ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste franco domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale Lchi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno cent. 4, arretrati cent. 6.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 82; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXVI. **Uffici:** Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Giovedì 11 Aprile 1907 **Telefoni:** Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. N. 9218

La terza giornata del soggiorno di re Vittorio ad Atene

Alla villa di Tatoi

ATENE 10 (N). Il tempo continua a mantenersi coperto. Stamane alle 8 re Vittorio, in borghese, accompagnato dal generale Brusati, si recò in carrozza scoperta a visitare nuovamente l'Acropoli. Alle 10 il re rientrò al palazzo reale. Alle 10.30 il re d'Italia, di Grecia, la regina Olga, i principi, le principesse, il ministro Tittoni, il generale Brusati ed altri personaggi, in otto automobili, si recano a visitare la villa reale di Tatoi. La gita ha carattere privato. L'automobile «Fiat», nella quale si trovano i sovrani, accompagnati dal generale Brusati, è guidata dal principe Andrea. La folla in piazza della Costituzione acclamò vivamente al passaggio delle automobili. Le numerose borgate che sorgono sulla strada da Atene a Tatoi sono tutte imbandierate e dovunque la folla saluta i sovrani d'Italia e di Grecia al loro passaggio con entusiastiche acclamazioni. Le automobili recanti i sovrani e gli altri personaggi dei seguiti giungono alla villa reale poco dopo le 11, seguendo il grande viale che conduce al castello costruito a somiglianza del castello di Peterhof. Un magnifico parco ombreggiato da pini precede il castello. Nella flora lussureggiante risalta meravigliosamente il paesaggio attico. Il re d'Italia esprime la sua ammirazione pei bellissimi boschi, accuratamente conservati. Re Giorgio e la regina Olga accompagnano re Vittorio al castello. Nella tenuta, numerosi fotografi ritraggono i gruppi dei sovrani e dei principi. Alle 12.30 è servita la colazione. Quindi i sovrani, i principi e i personaggi del seguito si recano nel magnifico parco naturale del castello, ma, sorpresi dall'acquazzone, devono rientrare al castello. Alle 15.30 i reali, i principi e i personaggi del seguito ritornano ad Atene ed alle 16.15 rientrano al palazzo reale.

Ecco la suggestiva descrizione della villa di Totai, che Renato Simoni fa nel «Corriere della Sera»:

La villa ha nell'interno una buona aria borghese. Gli appartamenti dei sovrani raccolgono intorno ad alcuni ampi saloni delle piccole stanze intime e gentili, arredate con lucida proprietà inglese, rotta qua e là dalle ricche e ingenue policromie della decorazione russa. La biblioteca del re è rettangolare, stretta, con mobili a cera. Vi abbondano i volumi inglesi. Sulla libreria maggiore biancheggia un busto in gesso di Luigi XIV. Sulle pareti stanno ritratti in abbondanza: tra essi quello della principessa Alessandra, la figlia morta di re Giorgio. I ritratti dei figli si trovano in ogni stanza: piccole istantanee e grandi fotografie. Sono i principi bambini, sono i principi adolescenti, in uniforme o no. Questi sovrani, qui dentro, sono sopratutto dei genitori. L'amor paterno e materno imprimono il loro segno su tutti i muri, disseminano il loro ricordo su tutti i mobili. E dove non appariscono le immagini dei figli, sono i parenti; le famiglie regnanti di Russia e d'Inghilterra, in mille modi, raggruppate in disposizioni diverse, rappresentate in tutte le età, con dediche semplici, intime. Sotto un ritratto dello Czar ci è scritto: «Nichy»; sotto uno di Alessandro III «Sacha». In una ricca vetrina nel suo studio re Giorgio ha raccolto i doni dei suoi consanguinei: coppe di cristallo e metallo, tagliacarte, fermacarte, ninnoli di oro, gemmati, bulinati, distesi ordinatamente come in un larario domestico perchè l'occhio scorra a piccole tappe scintillanti una lunga storia di affetti. E la morta, la principessa Alessandra, e un altro figlio estinto, un bambinetto rubicondo e sorridente, quante volte si incontrano! Son negli angoli: dove la vita si arresta più spesso, dove si lavora, dove si riposa; silenziosi e mesti, ma dolcemente presenti. Due quadretti dipinti a rami di fiori dalla principessa Alessandra son nel salotto della regina; e delle viole in un cristallo odorano per le mani che li ha coloriti, e anche per un grande ritratto del re, posato su un tavolino.

La Danimarca nativa è rievocata da per tutto: il buon re Cristiano, dal volto di avo, di burbero e di soldato, la madre di re Giorgio, i fratelli, i nipoti, i cugini! Poi dei quadretti rappresentano dei soldati danesi, il palazzo reale di Danimarca; poi quei mari, sui quali passano i brividi del freddo e il mistero della nebbia o infuria il fortunale travolgente dei resti di nave. Il mare di lassù è rappresentato nel sole e nell'ombra, su tutto, insistentemente; perchè gli occhi del figlio lontano lo possano riveder sempre; ed anche appare livido e schiumoso dietro il grande ritratto ad olio d'un vecchio e possente ammiraglio danese: il maestro del re, morto anch'esso, ora. E' la figura più grande che popola le pareti dello studio, bel ricordo di gratitudine.

Questo studio del re è tappezzato di cuoio bruno con rilievi d'oro; le poltrone e le «chaises longues» sono di cuoio rosso scuro; un grande tavolo da lavoro è quasi nel mezzo; un piccolo scrittoio sta presso la finestra; su di esso, in un'ampia coppa di vetro verdastro son raccolte a migliaia e migliaia le punte degli avana fumati da re Giorgio. E' una curiosa collezione che il re fa da anni.

Il salone per la musica è tutto bianco di stucchi, con le pareti maggiori coperte da due quadri. Il pianoforte è nel mezzo; due grandi lampade di vetro pendono dal soffitto; altri candelabri di bronzo rappresentanti dei fauni danzanti nudi e vellosi son presso la finestra: in un angolo è posto lo scrittoio della regina, ricco di oggetti di pietra rosa e d'oro, dono di Alessandro III. Le sedie, le poltrone, i divani sono coperti di broccato grigio avvivato di anemoni rosei.

Il salotto della regina è tutto tappezzato di «cretonne» bianca, dipinta a mazzi di rose congiunti da nastri azzurri; i mobili sono di palissandro con orli di metallo dorato e piani di panno color rubino. In questa stanza, come in tutte le altre negli ampi caminetti, nelle stufe di maiolica bianca, o verdognola, o bleu, o policroma, ardono dei grandi ceppi. Sono fuochi nordici in questo paese del sole. Mille oggettini in legno russi, dalle tinte vivaci, dalle forme bizzarre, sono sparsi sui tavoli insieme a qualche bel vaso di Copenhagen.

Il re, quando è solo, dorme nella sua camera da «toilette» dalle maioliche bianche con il doppio G e la corona in bleu. Dietro un paravento c'è il suo lettuccio di legno dorato. La camera da letto è poco lontana: un'alcova a colonne di legno chiaro; tende di grossa tela bianca ricamata a mano di fregi scarlatti; le poltrone sono di cuoio rosso; i mobili di legno tinto a vari colori, di evidente origine russa.

Gli appartamenti del principe Cristoforo, il figlio minore, e del suo professore, sono assai semplici; con qualche dipinto del principe Nicola sugli armadi: teste d'animali, gruppi di fiori.

La grande «salle à manger» dà, attraverso una grande vetrata, sul giardino; un giardinetto che digrada in terrazze e in aiuolette, con aiuole orlate di mortella e di salvia e un bel falconiere a cavallo, in bronzo, su dalla massa dei cespugli. La «salle à manger» è molto luminosa, tappezzata d'una stoffa giapponese a fondo bianco, sul quale si intrecciano i rami di piante esili e fantastiche, tra un volo di uccelli fiammanti. I mobili sono pochi e parchi; scuri e lucenti. Nel mezzo del tavolo una enorme zuccheriera d'argento rappresenta una rapa, alla cui barba s'avvinghiano giuocando degli amori ignudi.

Un appartamento per re Vittorio è stato preparato al secondo piano. Si compone di un salotto e d'una camera da letto e da «toilette» insieme. Grandi entrambe, tappezzate di «cretonne» bianca a fiori d'una assai sobria eleganza.

Dall'alto della villa, guardando giù dai monti, si può vedere sfumare il piano di Maratona.

Il pranzo e il concerto a Corte

ATENE 10 (N). Alle 20 è servito nel palazzo reale un pranzo di famiglia. Re Vittorio Emanuele, molto lieto e soddisfatto della giornata e della cordialità da cui è circondato, parla briosamente con la regina e coi principi, magnificando le bellezze della Grecia e le calorose accoglienze di cui ovunque è stato fatto segno. Mentre i sovrani siedono a tavola giungono nel salone gli urrà della folla, che acclama in piazza della Costituzione. L'Acropoli corrusca tutta illuminata sullo sfondo cupo del cielo, mentre garriscono al vento fresco le migliaia di bandiere che ornano la piazza. I sovrani si affacciano al balcone e la folla erompe in ovazioni senza fine.

Alle 21.30 ha luogo a Corte un grande concerto vocale e istrumentale. Con delicato pensiero la regina Olga ha ordinato il programma in modo da dedicarne la parte maggiore alla musica italiana. Durante il concerto è notato un lunghissimo colloquio di re Vittorio con Theotokis. Già nel corso della giornata re Vittorio si era intrattenuto per oltre tre quarti d'ora con Theotokis e col ministro degli esteri, Skonzil, sugli affari di Macedonia e di Creta.

I colloqui dei ministri

ATENE 10 (N). Il ministro Tittoni si recò oggi a visitare il presidente del Consiglio Theotokis col quale ebbe un lungo colloquio e fece poi visita al ministro degli esteri Skouzes col quale pure si intrattenne lungamente. I due colloqui ebbero carattere di grande cordialità.

Il telegramma del sindaco di Roma al sindaco d'Atene

ROMA 10 (N). Ecco il testo del telegramma che il sindaco di Roma ha inviato a quello d'Atene:

Illustre Signor Sindaco d'Atene.

Atene e Roma nel novello incontro dei loro sovrani stringono sempre più i vincoli della loro fraterna amicizia. La spontanea e calorosa accoglienza di cotesta capitale al nostro re, empie di legittima soddisfazione ogni cuore italiano, ed io, in nome della civica rappresentanza di Roma, invio anche a lei per il popolo di Atene l'espressione più viva della riconoscenza e della simpatia della capitale d'Italia.

I doni e le elargizioni

ATENE 10 (N). Il Governo ellenico ha offerto al re d'Italia una riproduzione in bronzo della famosa statua greca di Hermes. Il re ha gradito molto l'offerta e oggi la statua, divisa in sezioni, fu imbarcata sulla «Trinacria».

Re Vittorio ha elargito 15000 franchi per i poveri d'Atene, 4000 per la Società italiana di beneficenza e 10.000 per il personale di servizio del palazzo. Ha fatto inoltre distribuire numerosi e ricchi doni e parecchie medaglie.

L'anarchico arrestato al Pireo

ROMA 10 (N). Riguardo all'arresto dell'anarchico Pietro Salone si apprende che la notizia della sua presenza sul suolo greco era stata annunziata dalla polizia internazionale di Londra. Da poco il Salone aveva lasciato l'America e si presupponeva che tornasse in Europa con qualche speciale scopo. Si fanno attive indagini sulla sua parentela e circa i suoi eventuali compagni. Si afferma che non fosse solo ad Atene, ma con un altro individuo del quale si conoscono i connotati e che si sta ricercando. La polizia italiana mantiene il massimo segreto su tutte le pratiche.

Un altro commento greco

ATENE 10 (N). Il giornale «Estia», in un articolo che sembra rispecchiare le idee dei circoli autorevoli, dice che ci si ingannerebbe se nella visita di re Vittorio e nei brindisi scambiati si volesse scorgere un sintomo d'un mutamento nella situazione politica. Qui si è felici di poter salutare il sovrano d'una nazione amica, e si è particolarmente lieti del suo brindisi, così simpatico pel popolo ellenico; ma la Grecia non chiede alle potenze niente che possa provocare attriti o destare gelosie. Essa chiede soltanto che la sua posizione e la sua missione in Oriente siano apprezzate secondo equità e giustizia.

La «Grande Idea» italiana e greca Un commento del «Figaro»

PARIGI 10 (N). Il «Figaro» scrive: Mai il cuore d'Italia si è staccato dalla Grecia. La Grecia ha avuto ragione di fare a Vittorio Emanuele un'accoglienza splendida e i giornali italiani hanno ben ragione di smentire che sia questione di un accordo particolare con la Grecia. Per lo sviluppo delle sue relazioni commerciali colla Rumenia e colla Bulgaria l'Italia non deve scontentare le nazionalità del Danubio. Ma vi sono delle ragioni di cuore che esorbitano da tutte le precauzioni diplomatiche. Gli italiani mal agirebbero rimproverando alla Grecia la «Grande Idea». Non hanno avuto essi pure una «Grande Idea» e non fu la loro fortuna? Queste rivendicazioni ostinate sono quelle che impediscono ai popoli di imputridire.

Il convegno di Cartagena

CARTAGENA 10 (B). Stamane alle 4 la squadra inglese levò le ancore. Re Alfonso e la regina madre Cristina sono partiti alle 9 per Madrid.

MADRID 10 (N). Re Edoardo ha annunciata una sua visita a Madrid.

Le voci sull'alleanza anglo-spagnola e l'impressione in Germania

BERLINO 10 (N). La notizia della stampa inglese e spagnola circa una pretesa alleanza tra la Spagna e l'Inghilterra, che sarebbe stata conclusa nel convegno di Cartagena e sarebbe diretta contro la Germania, non fa alcuna impressione in Germania. Si fa osservare che la visita di re Edoardo era progettata da lungo tempo. L'accordo anglo-ispano non è affatto un segreto e non inquieta menomamente la Germania che con la Spagna non ha alcun interesse politico. Ben più dovrebbe questo accordo destare l'attenzione del Governo francese, giacchè i giornali inglesi non si peritano di proclamare l'Inghilterra tutrice dell'unione latina e il Governo inglese si dà le mani attorno per fare della Spagna e del Portogallo quasi due vassalli.

CARTAGENA 10 (Havas). Un personaggio bene informato accerta che lo scambio di idee fra i ministri inglesi e spagnoli e gli ambasciatori, durante le festività, ebbero carattere cordialissimo e dimostrarono la perfetta armonia delle idee, particolarmente nelle questioni riguardanti gli interessi e le tendenze comuni dei due Stati. Se fu dimostrata la concordia dei sentimenti fra i due sovrani e le due nazioni, è lecito d'altra parte stabilire che non fu concluso nè un trattato nè un accordo. Ogni affermazione contraria è infondata.

Una speranza

MADRID 10 (N). Il «Liberal» si ripromette dal convegno di Cartagena un buon effetto sulla politica interna della Spagna e specialmente la liberazione del paese dal clericalismo.

La prima conferenza dell'Aja e la ratifica della Turchia

COSTANTINOPOLI 10 (N). Mesi fa il Governo olandese aveva dichiarato alla Porta che, se essa non ratificherà gli atti della precedente conferenza dell'Aja non riceverà alcun invito formale per prender parte alla nuova conferenza.

Nel frattempo anche da parte russa fu ripetutamente sollecitata la ratifica e così pure altri diplomatici consigliarono la Turchia a farlo. Ieri la Russia indirizzò una nuova nota in questo senso alla Porta; si crede che questa si deciderà finalmente alla ratifica.

COSTANTINOPOLI 10 (B). L'ambasciata russa fu informata dalla Porta della promulgazione di un iradé che ratifica il protocollo della prima conferenza dell'Aja. Ieri fu trasmessa alla Porta la nota circolare riguardante la seconda conferenza dell'Aja.

Le trattative per il compromesso

VIENNA 10 (B). Oggi furono proseguite le trattative per il compromesso. La discussione fra i ministri e i tecnici durò dalle 10 al tocco e dalle 4 alle 7. Domani la discussione sarà ripresa.

BUDAPEST 10 (N). A proposito delle trattative simultanee sulle questioni militari e sul compromesso il «Magyar Hirlap» scrive che negli ultimi tempi tra il Governo ungherese e la direzione dell'esercito corsero bensì delle trattative, ma che la direzione dell'esercito non vuole saperne di criteri nazionali. Sta il fatto che la direzione dell'esercito vuole mettere in discussione la questione dell'aumento del contingente senza alcuna relazione con il compromesso. Già ora si può dichiarare escluso un aumento del contingente senza concessioni nazionali.

Il nuovo ambasciatore di Francia a Vienna

VIENNA 10 (B). Oggi nel pomeriggio è giunto qui il nuovo ambasciatore francese alla Corte di Vienna, Crozier.

Per l'agricoltura in Dalmazia

VIENNA 10 (B). Il 6 corrente fu tenuta al ministero dell'agricoltura, sotto le presidenza del dottor Ivcevic, una seduta del comitato dalmato, nominato dal Consiglio provinciale d'agricoltura. Alla seduta intervennero anche il ministro dell'agricoltura, conte Auersperg, il caposezione Zalewski e i tecnici del ministero dell'agricoltura. I relatori ministeriali svolsero a grandi linee il programma del Governo per la questione agricola della Dalmazia. Dopo un'esauriente discussione furono approvate le proposte per la coltivazione delle viti, e particolarmente per il promovimento delle cantine, nonchè della coltivazione degli alberi da frutto e dei boschi. A relatore per la prossima seduta plenaria del Consiglio provinciale d'agricoltura fu nominato il dott. Povze.

VIENNA 10 (B). Ai passi fatti sinora dal Governo per lo sviluppo e il miglioramento dell'agricoltura in Dalmazia, si aggiungerà ora una nuova azione per lo sviluppo delle piantagioni e della coltivazione degli ulivi. Per il 1907 il ministero dell'agricoltura ha messo a disposizione della Luogotenenza di Zara 70.000 corone, destinate alla coltivazione degli ulivi, alla preparazione dell'olio, alla premiazione degli olii fini da tavola ed al promovimento dell'esportazione di questi olii. Altre 80.000 corone furono accordate per la preparazione dei foraggi, per la coltivazione del grano, dei legumi, del trifoglio, per la lavorazione di terreni a scopo d'esperimento, per la fabbricazione di concimi chimici e per l'acquisto di macchine agricole.

Un assassinio politico

CZERNOWITZ 10 (N). Nella scorsa notte fu commesso a Waschkoutz un assassinio politico. Fu trovato assassinato il contadino Kolohilo, giovane ruteno. Al cadavere erano stati bucati gli occhi. Il contadino giorni fa aveva deposto in un processo contro il candidato dei vecchi ruteni.

Il giornale giovane ruteno «Bukovina» asserisce che anche nella Bucovina «i cento neri» incominceranno gli assassini.

L'incidente Vajda alla Camera ungherese

BUDAPEST 10 (N). La Camera dei deputati ha tenuto oggi seduta.

B e t h l e n interpella sull'agitazione irredentistica rumena.

V a j d a si giustifica per l'incidente avvenuto nella seduta di ieri l'altro (v. «Piccolo» di ieri); come è noto, egli lesse allora una poesia oltraggiosa per la nazione ungherese. Durante il suo discorso scoppiano a varie riprese clamori.

La Camera decide infine che, secondo la proposta del presidente, gli sia impartita la censura a verbale.

G r i d a : E' poco. Parecchi deputati circondano i rappresentanti delle nazionalità non magiare. Il presidente interrompe la seduta; continuano i clamori.

Dopo un quarto d'ora di pausa, si riprende la seduta, e si passa a discutere il disegno di legge per i maestri delle scuole popolari non dello Stato. Nei corridoi vi è intanto vivo eccitamento, perchè molti deputati stimano insufficente la censura impartita al Vajda. Questi nel frattempo è uscito dall'aula.

Il presidente annuncia che venti deputati hanno chiesto di tenere una seduta segreta. Si sgombrano le gallerie. Alle 11.30 si riprende la seduta pubblica.

K o l l a r, slovacco, parla contro il disegno di legge; dice che l'odierno gabinetto non farà mai nulla per il progresso intellettuale del popolo slovacco.

V l a d, rumeno, chiede di poter tenere il suo discorso nella prossima seduta, perchè ormai l'ora è tarda.

Accolto.

R a k o v s k y, vice-presidente, propone che domani, festa nazionale, non si tenga seduta.

Grida a Sinistra: Non è una festa nazionale per noi altri! Noi festeggiamo il 15 marzo!

R a k o v s k y: La Camera ha il dovere di tenersi alla legge. Domani è festa stabilita dalla legge.

La proposta del vice-presidente è approvata.

Prossima seduta, venerdì.

ALLA VIGILIA
dello sciopero generale dell'alimentazione in Francia

PARIGI 10 (N). Il Governo ha prese le più vaste misure precauzionali per domani in attesa dello sciopero degli operai addetti alle industrie alimentari. Domani le truppe saranno consegnate.

PARIGI 10 (N). Questi circoli amministrativi credono che la proclamazione di domani non avrà la forza di determinare lo sciopero che sarà piuttosto una levata di scudi dei disoccupati i quali sperano di distogliere gli operai che lavorano per prender il loro posto. Il tentativo però consigliò la prefettura di polizia a prendere misure di precauzione. Tutte le truppe di guarnigione a Parigi saranno consegnate e pronte a intervenire al primo segnale. Una quarantina di punti della città, data la loro importanza topografica, saranno occupati militarmente. La guardia repubblicana e la polizia assicureranno l'ordine nelle strade. In tali condizioni nulla fa prevedere che l'ordine debba essere seriamente turbato.

D'altra parte Bousquet, capo dell'agitazione, dichiarò che non intende provocare violenze, ma soltanto reclamare il riposo ebdomadario.

Dispacci dai maggiori centri annunziano che nessuna agitazione per lo sciopero si è manifestata, anzi a Lilla il sindacato dell'alimentazione si rifiutò recisamente di scioperare. Anche gli operai delle fabbriche di cioccolata e di confetterie votarono per la continuazione del lavoro.

Da Lione telegrafano che il movimento dello sciopero non ebbe finora alcuna ripercussione. Dalle informazioni raccolte presso varie corporazioni risulta che esse rimarranno indifferenti.

La morte di Edgardo Combes

PARIGI 10 (N). Edgardo Combes, figlio dell'ex-presidente del Consiglio e consigliere di Stato, è morto stamane a Versailles. Aveva subito recentemente un'operazione per appendicite, la quale fu troppo ritardata epperò sopravvenne l'infezione generale in seguito alla quale soccombette. Il padre assisteva fino agli ultimi momenti il figlio. Appena conosciuta la notizia Clémenceau telefonò al presidente del dipartimento di Seine et Oise incaricandolo di presentare a Combes le sue condoglianze.

Il nuovo ambasciatore francese a Berlino e *Guglielmo II*

PARIGI 10 (N). L'allocuzione del nuovo ambasciatore francese a Berlino, Cambon, a Guglielmo II, e alla presentazione delle credenziali, telegrafano da Berlino al «Petit Parisien», si può riassumere così:

«Sire! Il presidente della Repubblica e il Governo francese mi hanno affidato la gradita missione di vegliare con sollecitudine al mantenimento tranquillo dei buoni rapporti tra la Francia e la Germania. Sforzandomi ad adempiere a questa alta missione nella misura delle mie forze, oso sperare che a questo effetto il concorso benevolo di Vostra Maestà non mi mancherà».

Guglielmo rispose: «Apprezzo come conviene l'intenzione del presidente della Repubblica e del Governo francese. Voi potete contare in modo assoluto sul mio concorso e su quello del mio Governo per lo svolgimento dei buoni rapporti fra i nostri due paesi, così ben fatti per lavorare insieme a profitto della civilizzazione e del progresso».

Il «Journal des Débats» scrive in proposito: E' fuor di dubbio che l'imperatore Guglielmo ha scelto studiatamente un'intonazione d'amabilità. Nelle attuali circostanze questa sua intenzione deve essere apprezzata, perchè si manifesta all'inizio della missione d'un ambasciatore che è capace di trarre il più largo partito possibile dagli indizi di buona volontà che si manifestano nelle relazioni franco-germaniche. Le parole dell'imperatore di Germania per lo meno hanno il merito di creare quell'atmosfera amichevole, che è come la premessa morale per ogni scambio d'idee e per ogni trattativa.

Anche altri giornali vedono nei discorsi scambiati fra l'imperatore Guglielmo e l'ambasciatore, un indizio del desiderio esistente da ambedue le parti di stabilire buone relazioni.

La posizione di Merry del Val e il „dossier" Montagnini

BERLINO 10 (N). Il «Berliner Tageblatt» ha da fonte ineccepibile, non italiana, ma informatissima di quanto avviene dietro le quinte in Vaticano che, a malgrado di tutte le smentite della cancelleria vaticana, la posizione di Merry del Val è realmente scossa in seguito allo scandalo Montagnini. Mons. Montagnini riferiva a Merry del Val i più insignificanti pettegolezzi e seguiva in tutte le sue azioni gli ordini datigli dal segretario di Stato. Il papa è molto dispiacente per questi incidenti. Il partito predominante ora in Vaticano che non vuol lasciar cadere Merry del Val, è molto forte, cosicchè si dice che i cardinali esteri si decideranno ad aprire gli occhi al papa.

ROMA 10 (N). La «Tribuna» dice: Nei circoli vaticani si afferma che le informazioni mandate da mons. Montagnini al Vaticano non formavano la base su cui la Santa Sede prendeva abitualmente le sue decisioni poichè quelle informazioni non costituivano che una minima parte delle notizie che la Santa Sede aveva e continua ad avere sia dall'episcopato francese sia da altra parte. Tanto è vero che l'interruzione delle informazioni di Montagnini non ha arrecato alcun notevole effetto, cosicchè il Vaticano è stato ed è esaurientemente informato e prende le sue decisioni con piena cognizione di causa.

NEL MAROCCO
L'assassinio di tre indigeni assoldati dalla Francia

PARIGI 10 (N). Il «Petit Parisien» reca: A Ugida furono assassinati tre indigeni appartenenti alle truppe francesi d'occupazione.

Minacciosa situazione a Casa Blanca

PARIGI 10 (N). Da Casa Blanca si riferisce, a proposito delle pratiche fatte da quel corpo consolare presso il governatore, che il caid della tribù di Sciaucu ha minacciato di saccheggiare la città, per cui i consoli chiesero che le truppe del maghzen, accampate a tre ore di distanza, fossero impiegate a proteggerla, ma il comandante rifiutò di farlo; dopo di che il governatore consigliò gli europei dimoranti fuori della città a rientrarvi immediatamente.

Il «Matin» dice che la notizia della minacciosa situazione di Casa Blanca ha destato sgomento a Tangeri.

PARIGI 10 (N). I giornali hanno da Tangeri che le notizie giunte colà da Casablanca suonano ora più tranquillanti. Le scorrerie nei dintorni continuano bensì, ma non pare essere più tanto immediato il pericolo d'un assalto alla città.

La questione della radiotelegrafia

TANGERI 10 (Società cablografica tedesca). La questione della telegrafia senza fili è ora entrata in una fase nuova. L'ingegnere Papp sarà direttore d'una società internazionale per la quale la Germania, la Francia, l'Inghilterra e la Spagna forniranno il capitale e il personale in proporzioni eguali. Dopo accordata l'autorizzazione da parte di questi Stati si bandirà un pubblico concorso sulla base degli atti d'Algesiras. La soddisfazione per questa soluzione d'una faccenda così spinosa è generale. Si nutre speranza che le diverse nazioni coopereranno anche in avvenire in buon accordo fra loro nel campo economico.

Il signor Papp, dimorante a Tangeri, sarà nominato direttore dell'impresa. Il Papp è nato in Austria, ma è naturalizzato francese. Questa società erigerà delle stazioni radiotelegrafiche anzitutto a Tangeri, Casa Blanca, Mogador e Saffe. Sarà compito della direzione di ottenere l'approvazione del maghzen per la quale si adopererà pure la Germania.

La legge sull'esercito territoriale alla Camera dei Comuni

LONDRA 10 (N). La Camera dei Comuni riprese la discussione sul progetto di legge per l'esercito territoriale. Si crede che questa discussione non sarà esaurita prima della fine della prossima settimana. Il progetto del ministro della guerra Haldane è combattuto dall'opposizione ed appoggiato invece da tutti i ministeriali.

31 mila cartucce scoperte in una casa a Newcastle

NEWCASTLE 10 (N). Ieri in una casa i funzionari di polizia scopersero 31.000 cartucce da fucile e revolver. Fu arrestato un inquilino della casa.

Nuova crisi ministeriale alle viste in Rumenia

CZERNOWITZ 10 (N). Secondo una notizia da Bucarest il ministero Sturdza si troverebbe in una situazione difficile. Il junimista Carp dichiarò apertamente la guerra al ministero. Oggi comparve un manifesto del Governo con l'invito di incominciare i lavori agricoli. Il manifesto non fece grande impressione. Il ritiro di Sturdza appare inevitabile. Il suo successore sarebbe Carp o Jonescu.

COSE DI SERBIA
I congiurati contro un giornale

VIENNA 10 (N). La «Zeit» ha da Semlino: I congiurati hanno ripreso la loro campagna contro il giornale «Za Otazbinu», che vorrebbero far sopprimere. Il redattore capo, l'ex-capitano Novakovic, fu arrestato e condannato a un mese di detenzione per avere offeso il ministro Protic; tutti gli uscieri addetti alla redazione furono arrestati e rimpatriati forzosamente; ieri la polizia arrestò senza motivo anche alcuni tipografi. Tutti questi arresti avrebbero lo scopo d'escludere ogni resistenza, qualora i congiurati ritenessero giunto il momento di distruggere la stamperia; ma probabilmente non riusciranno nel loro intento, perchè parecchi studenti si sono messi a disposizione della redazione.

Roosevelt si ritirerà a vita privata

MAGDEBURGO 10 (N). Un cablogramma della «Magdeburger Zeitung» da Nuova York reca: Il presidente Roosevelt comunicò al presidente della Federazione repubblicana che egli non accetterebbe in nessun caso la rielezione. Dopo trascorso il suo periodo di presidenza, si ritirerà per sempre a vita privata.

Il conflitto fra Stolipin e il presidente della Duma

PIETROBURGO 10 (N). Stolipin, presidente del Consiglio, aveva scritto, come è noto, a Golovin, presidente della Duma, per ricordargli che i regolamenti della Duma interdicono alle persone che non fanno parte della Duma di godere dei diritti di controllo nelle commissioni e per chiedergli di prendere misure atte ad impedire che privati possano prender parte a commissioni della Duma.

PIETROBURGO 10 (N). Il presidente della Duma diresse oggi al presidente dei ministri Stolipin la sua risposta. In essa dice che, per quanto concerne le domande rivolte direttamente agli «zemstvo», chiederà per ogni singolo caso il parere del ministro dell'interno; invece rifiuta di rinunziare alla nomina di periti per la commissione al bilancio, essendo tale nomina pienamente legale. Infine chiede al presidente dei ministri di comunicargli in base a quale legge esso possa rivolgere al presidente della Duma simili interrogazioni. La legge sulla Duma contiene un articolo 33, il quale dà alla Duma il diritto d'interpellare i ministri su azioni illegali; ma non esiste alcun articolo che conferisca ai ministri il diritto di rivolgere interpellanze alla Duma o al suo presidente.

La risposta dei fatti

PIETROBURGO 10 (N). La commissione al bilancio incominciò oggi la discussione e deliberò con tutti i voti meno due d'invitare ad assistere alla stessa alcuni periti. La commissione spera d'esaurire il bilancio entro sei settimane.

Il capo dei „centoneri" ministro dell'istruzione?

BERLINO 10 (N). La «Russische Correspondenz» ha da Pietroburgo che desta qui grande impressione la nomina del professor Pichno, il capo dei «centoneri», a membro del Consiglio dell'impero. Si dice che sarà nominato ministro dell'istruzione.

I reazionari contro Stolipin

PIETROBURGO 10 (N). Secondo il «Riec» i reazionari che fanno agitazione contro Stolipin vogliono far nominare in sua vece a presidente dei ministri Krivoschei, direttore della Banca agraria.

Le condanne a morte decretate dalla reazione e l'acquiescenza delle autorità

BERLINO 10 (N). La «Russische Correspondenz» apprende che si era tentato di assassinare il deputato di Orel, Tataninoff. Un affiliato all'organizzazione di lotta della Lega degli uomini russi confessò tutto il piano a un ragguardevole membro del partito dei kadetti. La sorte aveva designato un membro dell'organizzazione di lotta per compiere l'assassinio del Tataninoff. L'individuo voleva uccidere il Tataninoff mentre stava per partire dalla stazione di Orel per Pietroburgo ma non potè mandare ad effetto il suo divisamento, perchè il Tataninoff era circondato da parecchie persone. Più tardi doveva ripetere l'attentato a Pietroburgo, ma nemmeno questa volta riuscì. Il sicario ha fatto ampia confessione dinanzi alla sua vittima designata.

Le autorità, benchè informate di ciò, finora non hanno voluto occuparsene.

MOSCA 10 (N). Il capo della polizia segreta di Kieff comunicò al redattore-capo del giornale liberale «Kieffskoje Slovo» una nota ufficiale della polizia segreta di Mosca in cui lo si informa confidenzialmente che l'assassino del dott. Jollos, membro della federazione per la lotta contro i rivoluzionari si è recato a Kieff per eseguire la condanna a morte pronunciata contro i re attori del «Kieffskoje Slovo». Il capo della polizia raccomandò al giornalista di prendere le necessarie misure in sua difesa.

I terroristi a Lodz

LODZ 10 (B). Nel sobborgo di Balaty furono lanciate oggi due bombe, che non ferirono alcuno. Oggi furono uccisi qui tre ebrei e tre furono feriti.

SCIOPERO AL COTONIFICIO UDINESE

UDINE 10 (N). Dopo lo sciopero impulsivo di giorni sono al cotonificio udinese, le operaie presentarono un memoriale. La direzione del cotonificio accondiscese a discuterlo assieme ad una rappresentanza delle operaie. Sebbene nessuna concessione fosse stata accordata, pareva che la rappresentanza delle operaie si fosse persuasa di attendere almeno l'attivazione della legge sull'abolizione del lavoro notturno per le donne, che seguirà al primo luglio prossimo. Qualche sera dopo talune operaie si mostrarono deliberatamente indisciplinate e la direzione le licenziò. Ricevette allora un nuovo memoriale chiedente la riammissione delle licenziate, una diminuzione dell'orario e l'aumento del 15 per cento sulle mercedi. Prima domandavano il 30. Il consiglio di amministrazione deliberò di comunicare una risposta negativa che fu ieri comunicata alle operaie.

Oggi nel pomeriggio esse, meno poche, scioperarono, recandosi nel vicino paese di Feletto Umberto dove tennero un comizio. La direzione del cotonificio chiuse entrambi gli stabilimenti, rimandando a casa le operaie già entrate nonchè gli operai occupati nelle varie officine e costruzioni annesse. La chiusura durerà probabilmente tutto il mese e il lavoro si

riprenderà soltanto con la squadra diurna. In seguito a questo sciopero circa 600 operai sono disoccupati.

Lo sciopero di Terni

ROMA 10 (N). La «Tribuna» ha da Terni che nell'adunanza del comitato d'agitazione si stabilì la sospensione di ogni decisione circa il progettato sciopero generale. Si continuerà frattanto la resistenza ad oltranza facendo appello alla solidarietà finanziaria della cittadinanza ternana e delle organizzazioni operaie politiche. Si tengono frequenti comizi con intervento dei deputati. Domani seguirà la convocazione delle rappresentanze e delle associazioni operaie cittadine. Pure domani, seguirà l'esodo degli operai meccanici delle Terni verso altre città dove si è richiesta l'opera loro. Alle diciassette si tenne al Politeama ternano un comizio. L'on. Comandini si compiace che gli operai abbiano scartata l'idea dello sciopero generale che è un atto essenzialmente politico ed incita i presenti a proseguire nella loro opera. Il comizio si scioglie dopo aver approvato le deliberazioni prese dal comitato d'agitazione.

Il «Giornale d'Italia» dice che la direzione delle Terni comunica di non aver preso alcun ulteriore provvedimento dopo la riunione del comitato esecutivo nella quale sono state deliberate alcune modificazioni al regolamento e la conferma del licenziamento di ventiquattro operai. La Direzione attenderà fino al giorno 15 corrente il ritorno degli operai al lavoro.

SCIOPERI E SERRATE

BERLINO 10 (N). In seguito alla decisione della serrata per tutti gli operai conciatetti di Berlino e sobborghi, iersera si licenziarono oltre mille operai appartenenti a 220 officine.

Conflitto tra operai

BUDAPEST 10 (U. B.) Si ha da Felsö-Banya che i minatori scioperanti ieri nel pomeriggio assalirono i minatori che lavoravano e ne ferirono gravemente molti. La gendarmeria li disperse con cariche alla baionetta. Durante la notte è giunta da Szatmar una compagnia di fanteria.

Il trattato commerciale italo-greco

ROMA 10 (N). Si assicura che fra Atene e Roma vi sia un attivo scambio di pratiche circa il trattato commerciale italo-greco e che indubbiamente la visita attuale concorrerà a facilitare le trattative che si dicono bene avviate.

I «Mariti di Belfiore» di Paolo Valera al «Verdi» di Milano. MILANO 10 (N). Paolo Valera presentò stasera al pubblico del Teatro Verdi un dramma in quattro atti «I martiri di Belfiore». Il teatro era pieno e il successo fu completo. Il lavoro contiene delle scene ben fatte e di sicuro effetto specie nei teatri popolari. L'autore mantenne una certa misura evitando la eccessiva rettorica. E' notevole il fatto che il Valera prese nettamente posizione contro il Castellazzo a malgrado delle discussioni sollevate recentemente dagli studiosi dell'archivio mantovano. Ciò non piacque a tutti. L'esecuzione della compagnia Renzi Gabrielli ben affiatata. Il dramma si replica.

UN PROCESSO DI SPIONAGGIO
contro un ex ufficiale a.-u. a Lipsia

LIPSIA 10 (B). Oggi cominciò davanti al secondo e terzo Senato riuniti, del Tribunale dell'Impero, il dibattimento per spionaggio contro l'ex-primotenente a.-u. Paolo Bartmann. L'accusa si basa sulle seguenti premesse: Certo signor Hofmann, addetto ad un'agenzia di informazioni francese, chiese al Bartmann informazioni segrete e una relazione sulle manovre imperiali nella Slesia. Il Bartmann fu arrestato il 22 novembre dell'anno scorso, durante le manovre, a Liegnitz. Ora è accusato di aver iniziato l'invio di una serie di informazioni al Governo francese, sui cannoni, sui carri delle munizioni e sulle stazioni telegrafiche. L'imputato avrebbe fornito in tal modo notizie che dovevano esser tenute segrete, nell'interesse della difesa del paese. L'accusato afferma di non aver mai esercitato lo spionaggio. Dice di aver tentato qualche insignificante combinazione coi russi, e di aver semplicemente menato pel naso i francesi. Constata con sdegno che si abbia potuto accusarlo d'aver fatto rubare documenti per fotografarli e mandarli a Parigi. Sostiene d'aver aderito alle proposte dell'Hofmann semplicemente per paralizzare, con l'aiuto dello Stato maggiore tedesco, lo spionaggio francese. In ogni caso egli voleva far quattrini. Durante le manovre imperiali avrebbe scritto perciò al maggiore de Broos, dello stato maggiore tedesco, per guadagnarlo al suo progetto di truffa contro l'agenzia d'informazioni francese.

Alle 12 cominciò l'assunzione delle prove che si prolungò fino alle 2. Il maggiore Broos dichiarò di non essersi occupato della proposta dell'imputato, perchè, conoscendo la sua vita passata, non aveva in lui nessuna fiducia. In altre circostanze la proposta sarebbe stata forse meglio esaminata. L'avvocato Gelber, di Vienna, depose circa le sue relazioni con l'imputato, confutando parte delle asserzioni da lui fatte. Il dott. Wagner, redattore della «Schlesische Volkszeitung» di Breslavia, dichiarò che l'imputato cercò, prima delle manovre, di carpirgli varie informazioni su questioni militari.

Dopo una pausa, si proseguì a porte chiuse l'escussione di altri testi e dei periti.

Un processo per una truffa di 450 mila lire

ANCONA 10 (N). Innanzi a questo Tribunale si è oggi trattata la causa contro il conte Maurizio Bosdari imputato di aver truffato un banchiere di Londra per 450 mila lire con uno chèque recante la firma falsa di Pierpont Morgan. Il Tribunale ha dichiarato non farsi luogo a procedere. Quanto poi a trasmettere gli atti all'autorità inglese perchè pronunci essa la sentenza, il Tribunale ha ordinato che siano rimessi al procuratore del re perchè esso provveda come per legge.

Disastroso incendio a Lisbona.
Morti e feriti.

LISBONA 10 (B). La scorsa notte un grande incendio distrusse una casa nel centro della città e fece molte vittime: adulti e bambini, parte morti e parte feriti nel disastro.

Tentato suicidio d'una signorina e miracoloso salvataggio.

VIENNA 10 (N). Stamane una signorina di nome Ida Frank, d'anni 19, in seguito a dissensi domestici, si precipitò con intenzione suicida, da una finestra della sua abitazione sita al terzo piano. Nella caduta le vesti le rimasero impigliate nei fili telegrafici e in un isolatore ed ella rimase così sospesa in aria. Si chiamarono i pompieri i quali mediante scale poterono portare a terra la ragazza che era nel frattempo svenuta.

La bottega d'un gioielliere, svaligiata.

SALGO-TARJAN 10 (U. B.) Ieri a mezzodì la bottega del gioielliere Lövi fu svaligiata completamente: furono rubati gioielli pel valore di 30.000 corone. Uno dei ladri fu arrestato qui, un altro a Budapest.

Vapore che urta contro un ponte sul Tibisco.

NAGY-KANISZA 10 (B). Il vapore «Juno» con cinque rimorchiatori urtò contro un ponte di legno, in seguito alla piena del Tibisco. Parte del ponte fu frantumata. Il vapore non ebbe danni.

Frana che ostruisce un tronco ferroviario.

LEOPOLI 10 (N). Sul tronco ferroviario da Neu-Sandec Orlò, il corpo stradale presso Zegiestow fu ostruito da una frana. Il movimento merci dovette essere sospeso ed il movimento passeggeri può essere mantenuto solo mediante trasbordo. In seguito a ciò i treni subiscono lunghi ritardi.

Freddo eccezionale in Galizia. Un assiderato.

LEOPOLI 10 (N). In tutta la Galizia fa un freddo eccezionale. Stamane nel cortile di una scuola fu trovato assiderato un giornaliero.

Inondazioni.

BELGRADO 10 (N). Il pericolo d'inondazione si fa sempre più grande. Vasti territori sono minacciati. Il danno causato ai seminati ed al bestiame è molto grande. Nel villaggio di Panievaz sono annegate tre persone. Saranno chiamate sotto le armi le truppe di riserva e del genio per ristabilire le comunicazioni.

MOVIMENTO ELETTORALE IN ISTRIA
Un comizio in chiesa a Cittanova - Una rettifica e una dichiarazione

Don Vattovaz dev'essersi accorto (troppo tardi in vero) della penosa impressione suscitata fin tra i suoi aderenti dall'abuso da lui commesso domenica di una chiesa di Cittanova per un comizio elettorale. E ci invia una rettifica che vorrebbe mettere in dubbio le circostanze essenziali del fatto. Senonchè anche a prestar fede alla rettifica, don Vattovaz non fa la migliore figura: la cosa cambia nome: predica anzichè comizio; ma la sostanza resta la stessa, non tentandosi neanche di negare che nella predica-comizio unico tema sia stata la politica elettorale. Non solo dunque della chiesa, come tale, si sarebbe abusato, ma anche dell'istituto religioso della predica.

Del resto, che don Vattovaz, messo ormai sulla via degli abusi, abusi anche della legge sulla stampa per rettificare cose vere e per affermare cose non conformi al vero, è dimostrato dalla dichiarazione fattaci pervenire dal podestà di Cittanova, on. Andrea Davanzo, il quale fu presente ai fatti.

Ecco anzitutto la rettifica:

«Con riferimento al N. 9215 d. d. 8 corr. il sottoscritto prega Codesta Spett. Redazione, (forte del § 19 della legge sulla stampa) di voler inserire nel suo pregiato giornale la seguente rettifica all'articolo «Un comizio in chiesa a Cittanova»:

«Non è vero, che il sottoscritto domenica scorsa abbia tenuto un comizio a Cittanova; tenne una predica, a cui fu invitato tutto il popolo indistintamente. Non è vero, che vi parteciparono 43 persone; vi parteciparono circa 200 persone. Nessun dipendente dai frati di Daila vi prese parte. Non è vero, che il sottoscritto sia stato accolto con fischi altissimi; i fischi furono emessi, quando il sottoscritto dalla finestra della casa parrocchiale alluse ai principii del liberalismo, inneggiando ironicamente a Bennati. - Trieste, 9 aprile 1907. - Don Antonio Vattovaz, parroco di S. Giacomo».

Ed ecco ora la dichiarazione del Podestà di Cittanova:

«Prima, al momento e dopo l'ingresso di don Vattovaz in chiesa del Cristo, tutti a Cittanova sapevano che egli era venuto dopo un'adunanza elettorale a Umago per parlare a favore della candidatura Spadaro. Se poi in chiesa del Cristo egli ha tenuto una predica questo non so. Ma predica assai poco religiosa e poco conforme agli usi ed alle tradizioni cittanovesi egli deve aver tenuto se per sua istigazione il sermone è terminato con evviva a Spadaro e con applausi. Sarà una predica di nuovo genere speciale per le epoche elettorali.

«E' falso che sia stato invitato tutto il popolo: il parroco don Urbanaz, dopo la messa nella chiesa principale, raccomandò che partecipassero alla riunione del pomeriggio soltanto i fedeli maschi, dell'età maggiore di ventiquattro anni - vedi legge elettorale! E che questa era la consegna lo prova il seguente fatto: Don Urbanaz controllava sulla porta della chiesa del Cristo che non vi entrassero donne o ragazzi. Certo Antonio Torcello voleva entrare in chiesa con la madre e una nipote. Il parroco prese per il petto il Torcello e intimò alla guardia che sorvegliava l'ordine di arrestarlo. Al che la guardia rispose: «Non trovo di arrestarlo». Successe un battibecco, e vedendo don Urbanaz che non poteva impedire l'entrata in chiesa a donne e a ragazzi, chiuse dall'interno la porta col catenaccio. Dovetti intervenir io a frenar l'ira dei presenti per questo atto, dando ordine alla guardia di non permetter ad alcuno di far violenza contro la porto o contro... la predica.

«Nego assolutamente che in chiesa ci sieno state duecento persone. La vostra cifra deve essere una errata trasmissione telegrafica: forse 53 anzichè 43. Ma comunque, vi posso assicurare che a sessanta persone non arrivarono i presenti e che tra questi erano molti i contadini di Daila. Li vidi io coi miei occhi.

«Circa i fischi, posso assicurarvi nella forma più esplicita che essi, assieme al grido di «Viva Bennati», cominciarono subito appena uscito don Vattovaz dalla chiesa e che con simile dimostrazione fu accompagnato nella casa del parroco. Rosso in viso, don Vattovaz gridava dalla finestra frasi come queste: «Chi vota per Bennati avrà la miseria. L'ora della fine della tirannia è scoccata. Chi vota per Spadaro difende Gesù Cristo», ed eccitava la folla col grido: «Viva Spadaro, viva Cristo». La folla rispondeva con grida di «Viva Bennati» e con fischi. Anzi quando don Vattovaz venne alla finestra con un telegramma e alcuni improperi a lui diretti passavano i limiti della decenza, io, temendo una reazione peggiore, ordinai alla gendarmeria di sgomberare la strada. Con ciò la commedia clericale ebbe termine.

«Del resto permettete la mia personale riconoscenza per la rettifica di don Vattovaz. Essa spiana il lavoro alla confutazione della sua... predica. Il popolo di Cittanova che sa come si svolse tutta la scena e che conosce tutti i precedenti, potrà comparare la rettifica con la... predica e la convinzione che ne trarrà dovrà esser di certo poco confortevole per le «verità» che don Vattovaz ha enunciato in chiesa del Cristo. - Andrea Davanzo».

CRONACA LOCALE

PER LA SEDUTA ODIERNA
del Consiglio municipale

Abbiamo dato notizia ieri di alcuni degli oggetti sui quali è chiamato a deliberare il Consiglio della città nella sua seduta di stasera: un nuovo edificio per la scuola dei sordomuti, la sistemazione di due nuovi posti d'ingegneri per una più intensa sorveglianza sui lavori edilizi, l'apertura e la sistemazione della nuova piazza Cornelia Romana e il resoconto della Biblioteca civica. Ecco ora qualche cenno sugli altri argomenti portati dall'ordine del giorno:

Il bilancio del Monte di Pietà

La Direzione del civico Monte di pietà presenta il suo bilancio di esercizio per l'anno 1905, riassumendone gli estremi in apposito rapporto nel modo seguente: competenza d'introito cor. 7.100.143.03, competenza d'esito cor. 7.076.565.47; la differenza di cor. 23.577.56 rappresenta l'utile conseguito nel 1905, il quale aggiunto al capitale patrimoniale esistente alla fine del 1904 con cor. 978.276.53, dà il capitale complessivo di c. 1.001.854.09. L'utile verificatosi nell'anno precedente ascendeva a cor. 19.846.95, ne risulta quindi per il 1905, di fronte al 1904 un aumento dell'utile di cor. 3.730.63. La restanza dei capitali passivi ammontava alla fine dell'anno 1905 a cor. 1.412.400, quella dell'anno precedente a c. 1.020.800, quindi la restanza segna un aumento di cor. 391.600.

Il numero dei pegni complessivamente ascese a 412.008, sovvenzionati con un importo di cor. 6.099.394.80, dei quali 221.322 preziosi con cor. 5.358.324.60 di sovvenzione, e 190.686 non preziosi con cor. 741.070.20 di sovvenzione. La media giornaliera calcolata sulla totalità dei pegni fu di 1392 pegni, e quella delle sovvenzioni di cor. 30.606.10. Di fronte ai 342.282 pegni assunti nel 1904 con la sovvenzione di cor. 4.810.789.70, si ha nel 1905 un aumento di 69.726 pegni e di cor. 1.288.605.10 nelle sovvenzioni concesse, che suddiviso per le due categorie di pegni, rappresenta per i preziosi l'aumento di 50.820 partite con cor. 1.202.368 nelle sovvenzioni, e per i non preziosi di 18.906 partite con cor. 85.237.10 nelle sovvenzioni. Nel 1905 i preziosi portarono un utile di cor. 83.569.82 mentre i non preziosi arrecarono una perdita di cor. 59.992.26, e quindi la tangente media di ogni singolo pegno si verifica con cent. 37.76 di utile per i preziosi, e con cent. 31.46 di perdita per i non preziosi.

Dopo aver preso in esame le singole entrate e spese, la Commissione di sorveglianza del Monte propone al Consiglio di approvare il bilancio.

L'acquedotto ad Opicina - Per la stazione ferroviaria

Ancora nel 1906 la Ferrovia Meridionale domandava al Comune che le facesse noto se ed a quali condizioni fosse disposto a fornire per la stazione ampliata di Opicina, dall'acquedotto nuovo per l'altipiano un quantitativo giornaliero fino a 40 metri cubici e ad eseguire la necessaria conduttura. La conduttura si sarebbe diramata da quella già costruita per la Ferrovia dello Stato ed avrebbe costeggiato su fondi inscritti a nome del Comune, la strada per Monrupino, mettendo capo alla casa di abitazioni nella stazione alla Meridionale, dove è posto il serbatoio. In tali condizioni la nuova conduttura avrebbe corrisposto all'unico intento di assicurare l'approvvigionamento d'acqua della stazione. L'Ufficio tecnico comunale ritenne però che il Comune, nell'eseguire nuove diramazioni di condutture, dovesse tendere a svilupparle in modo da poterle convenientemente sfruttare per sopperire ai bisogni attuali della villa ed anche a quelli prevedibili per l'avvenire Di fronte a tale premessa risultava manifesta la necessità di tracciare la conduttura nuova seguendo la via di accesso alla stazione e quindi la strada erariale per Cesiano fino all'imbocco della strada comunale per Monrupino e poi seguire questa sino alla ferrovia. La prima di tali strade è fiancheggiata già oggi da alcune ville e si presta ad ulteriore sviluppo edilizio; la seconda, che dalle mutate condizioni della villa per i recenti lavori ferroviari attinge nuova importanza, attraversa pure terreni adatti a costruzioni.

Sulle nuove basi e con la scorta di scrupolosi calcoli, elaborati dall'Ufficio tecnico e messi a confronto con quelli della Ferrovia Meridionale, si apersero delle trattative con questa Società e il Comune, rappresentato dal II vice-presidente, avv. Valerio, coadiuvato dagli organi tecnici. Frutto di tali trattative è una serie di puntazioni, approvate dalla Delegazione ed accettate anche dalla Meridionale. Secondo l'accordo, il comune assume a proprio carico le spese per la conduttura lungo la strada erariale per Cesiano e costruisce pure la conduttura lungo la strada distrettuale per Monrupino dalla diramazione della strada erariale fino al pozzo per il contatore dell'acqua, da costruirsi al confine della proprietà della ferrovia, rispettivamente fino al contatore. La Ferrovia Meridionale concorre alle spese di questa conduttura con cor. 12.500 e dovrà provvedere a proprie spese al completamento della conduttura su fondo ferroviario a partire dal contatore fino al serbatoio della stazione. La nuova conduttura sino al confine del fondo ferroviario resta di proprietà del Comune. Per ciò che riguarda il prezzo dell'acqua, per un consumo giornaliero che non deve superare i 40 metri cubici, esso viene fissato sino al 31 decembre 1909 in 74 cent. per metro cubico, e dal 1. gennaio 1910 per la durata di dieci anni in cent. 60.

La spesa preventivata per la costruzione della nuova conduttura è in cifra rotonda di cor. 29.000. La Direzione della Ferrovia rimborsa in contanti cor. 12.500 ed eseguendo con propri mezzi entro il fondo di sua proprietà la conduttura per un valore di circa 3000, resta scoperta la spesa di cor. 13.500, che la Delegazione opina potersi prelevare interinalmente dal credito generale di cor. 710.000, approvato per la costruzione dell'acquedotto.

L'Ufficio tecnico ha già presentato delle concrete proposte per la fissazione delle tasse da imporsi ai privati, i quali chiederanno l'allacciamento alla conduttura per iscopi proprii: reddito codesto che varrà a compensare gradualmente l'importo in più speso ora dal Comune. La Commissione di finanza, riconosciuto che l'importo stesso si mostra utilmente impiegato con riguardo all'avvenire, si dichiarava d'accordo ch'esso sia compreso nella spesa generale per il provvedimento d'acqua per l'altipiano, come proposto dalla Delegazione, riservandosi di pronunciarsi in merito alla fissazione delle tasse da imporsi ai privati per allacciamenti alla conduttura, dopo che dall'Ufficio tecnico le siano forniti dati numerici più particolareggiati circa la rendibilità prevedibile delle tasse stesse.

Ora la Delegazione municipale presenta all'approvazione del Consiglio la proposta relativa a questa opera.

Una nuova strada fra le vie Broletto e Navali

La Delegazione propone la costruzione di una strada della larghezza costante di 9 metri su traccia in curva parallela a quella della ferrovia Trieste-Parenzo e Trieste-S. Sabba al margine della detta linea, e precisamente fra la via del Broletto da una parte e la via dei Navali dall'altra. All'uopo si propone l'acquisto dell'intera realità N. Tav. 95 di Chiarbola inferiore (ora città) dell'area di circa tese q. 151 per cor. 12.080, con ciò che parte della stessa, e precisamente circa tese q. 94 sieno destinate a formare la nuova strada, riservando il resto alla vendita. Il prezzo di compravendita della realità sarebbe pagato tosto che il conto di previsione pro 1907 abbia ottenuta la sanzione sovrana.

L'allargamento della via F. Capello

In seguito a domanda di un proprietario, la Delegazione, d'accordo con le Commissioni alle pubbliche costruzioni e alla finanza propone che le linee di fabbrica per la via Francesco Capello sieno fissate ad una distanza di metri 11, con ciò però che la carreggiata abbia la larghezza di metri 6 e che quindi lungo gli edifici da ambo i lati della strada rimanga a disposizione dei rispettivi proprietari una zona di terreno della larghezza di metri 2.50, non fabbricabile o da adibirsi eventualmente a giardino. La spesa ascenderebbe a cor. 1.592.50 circa, da pagarsi al proprietario della realità N. Tav. 1894 di città per l'area di circa tese q. 22.75, che dovrà venir abbandonata a strada pubblica in forza della linea di fabbrica così fissata.

L'evoluzione dopo la rivoluzione

Il manifesto socialista si distingue per un largo uso del verbo «domandare» e le domande si rivolgono sempre allo Stato. A che Stato? Evidentemente allo Stato borghese (chiamiamolo così, per quanto abbia di militare, di clericale e di feudale), allo Stato borghese nella odierna sua forma d'esistenza. I socialisti si sentono in fondo troppo deboli per illudersi che dalle prossime elezioni possa saltar fuori lo Stato socialista; nel qual caso non vi sarebbe bisogno di tanto domandare; si tratterebbe di effettuare il proprio programma semplicemente. Ma lo Stato borghese, a quanto sembra, è ritenuto abbastanza accessibile alle domande e pronto al loro esaudimento: talchè l'appello dell'Esecutivo socialista non reputa superfluo l'enumerare ciò che vorrebbe ottenerne.

Lo Stato borghese dovrà dare anzitutto larghi e solleciti provvedimenti di politica sociale, tra i quali notiamo maggiori facoltà e guarentigie nei casi di sciopero; dovrà dare una radicale riforma tributaria; dovrà incaricarsi di procurare i viveri e le pigioni a buon mercato; dovrà introdurre il suffragio universale ed eguale nelle elezioni amministrative; dovrà democratizzarsi, restringere i poteri della burocrazia, allargare i limiti della legge di stampa, sciogliere il vincolo tra l'Austria e l'Ungheria, cedere al Parlamento ogni prerogativa negli affari esteri e militari, subordinare la sua politica alla pace internazionale, accompagnandola con la riduzione degli armamenti e del servizio militare.

Non può negarsi che è una bella serie d'incarichi data allo Stato borghese. E che cosa rimane all'attività speciale dei socialisti? Rimane sempre il minacciare la società di ribaltamento, di demolizione, di catastrofe, tanto per ispirarle maggior fiducia nell'opera di riforma.

I socialisti hanno sempre la rivoluzione in bocca, fino a tanto che si sentono quattro o cinque noci in un sacco, costrette a far molto rumore per chiamar la gente e darsi importanza. Quando verranno loro al potere, nel giorno lontano che verranno loro al potere, (tu, intanto, borghesia, lavora e taci!), si vedranno mutamenti grandi e terribili, cose che non si possono nemmeno dire: la trasformazione della società sarà tale e sì immediata che l'ieri non somiglierà all'oggi più che la notte al giorno.

Ora in qualche parte d'Europa è avvenuto precisamente che i socialisti crescessero tanto di numero e di importanza politica da esser chiamati perfino a partecipare coi loro uomini e coi loro criteri al Governo. Vogliamo accennare alla Francia, dove da otto anni non si compone ministero che non includa qualche socialista. Si dovrebbe adunque ritenere che da otto anni in Francia sia incominciata la rivoluzione sociale. Niente affatto. E' incominciato invece il fenomeno opposto: l'evoluzione del partito socialista e dei suoi uomini. Acquistata coscienza della propria forza numerica e del proprio peso nei destini dello Stato, i socialisti sono divenuti un partito come gli altri, ben disciplinato alla flessuosa tattica delle maggioranze ministeriali. Assunti al Governo, i socialisti vi sono divenuti ministri come gli altri, abituati ad armeggiare dinanzi alla Camera per l'approvazione dei loro bilanci. Alcuni, come il Millerand, hanno preso tanto amore a quell'ufficio di ministri, che per ambizione di ritornarvi hanno fatto l'occhio dolce perfino ai clericali. Altri, come gli attuali colleghi di Clémenceau, hanno talmente sentito la corresponsabilità nella conservazione dell'ordine sociale da mancare ad uno dei primi comandamenti del decalogo socialista, approvando l'intervento di soldati durante gli scioperi.

Si osserverà che essi frattanto hanno incamminato la Francia verso una così rapida evoluzione nei concetti di diritto sociale da corrispondere ad una rivoluzione. Questo però non è precisamente la verità. Essi hanno nulla più che imitato in Francia quel lavoro di legislazione sociale, che in altri paesi civili era già stato compiuto per iniziativa dei liberali: ad esempio, nell'imperialista Germania, dove pure il Governo ha per il socialismo e per le dottrine socialiste una avversione quasi classica.

Se taluno adunque prende sul serio le promesse di magica trasformazione di tutti gli ordini della società contenute negli appelli elettorali dei socialisti, deve disingannarsi, per poco abbia un paio d'occhi capaci di osservare che cosa è avvenuto nei paesi in cui il socialismo è giunto addirittura al potere. Non è la società che cambia; bensì è il socialismo a cambiare. Quando si sente debole di autorità e di numero, strepita, minaccia, promette. Quando si sente forte, numeroso, autorevole, non fa, non può fare più di quanto possono fare gli altri in un determinato momento sociale.

Le minacce non devono adunque spaventare come le promesse non possono illudere. La loro magniloquenza, il loro tono apocalittico, sono semplici indizi che il socialismo si sente ancora a una grande distanza dal dover affrontare la situazione sociale come una realtà.

Difatti la parte relativamente più concreta del suo coreografico manifesto si risolve in una serie di domande da rivolgersi... allo Stato borghese.

I reclami elettorali

E' molto vivo da parte dei vari partiti l'interessamento alla procedura dei reclami elettorali in corso. I reclami presentati fino a iersera erano 285: a giudicare dal numero di quelli presentati nella sola giornata di ieri - 133 - le giornate successive ne dovrebbero portare un numero maggiore.

I reclami risguardano in gran parte rettifiche nell'ortografia dei cognomi o in altre indicazioni relative agli inscritti, come paternità, professione o abitazione. E' avvenuto, anche, che si reclamasse contro la presunta omissione di numerosi elettori che invece erano inscritti nelle liste, ma sotto altra lettera d'alfabeto, perchè il loro cognome era scritto, ad esempio, con la «C» anzichè col «K», con la «I» anzichè col «J» e simili.

Secondo la norma di legge, che stabilisce l'obbligo dei Comuni di presentare i reclami entro tre giorni all'Autorità politica competente a decidere, il Magistrato civico prosegue i reclami alla Luogotenenza a mano a mano che sono presentati. Così è che sono pervenute già alcune decisioni luogotenenziali sui reclami.

Rinnoviamo la raccomandazione già fatta che nessuno ometta di accertarsi di essere inscritto esattamente nelle liste del suo collegio. E poichè gli apatici ci sono sempre, ognuno si persuada che anche suoi parenti, amici e conoscenti sieno inscritti regolarmente. Chi non può o non vuole recarsi agli uffici nei quali nelle ore diurne sono esposte le liste, si rivolga alle quattro sedi succursali stabilite dal Comitato nazionale, e precisamente

per **Città Vecchia I. collegio:** via Pozzo bianco N. 9, dalle 8 alle 10 pom.;

per **S. Giacomo I. collegio:** via S. Marco N. 17, dalle 10 ant. alle 10 pom.;

per **S. Vito IV. collegio** e **Barriera nuova II. collegio:** via del Pesce N. 4, dalle 10 ant. alle 10 pom.;

per **Barriera vecchia III. collegio:** via Barriera vecchia N. 25, dalle 8 alle 10 pom.

AMORE ED ODIO
romanzo inedito di P. MANETTY 86

La tranquillità che il dottor Goudar aveva tentato di fingere alla presenza di Valcroix scomparve quando si trovò solo. Egli comprendeva infatti che la contessa avrebbe corso un gravissimo pericolo senza l'intervento provvidenziale dello sconosciuto.

Pensando però che dinanzi a lui, prima dell'arrivo del conte, v'era ancora qualche ora, il vecchio medico trasse un sospiro di sollievo.

— Tutto sta che oggi la contessa non si senta male. Ieri s'è alzata e siccome si sentiva in forze ha voluto passeggiare un po' a lungo. Basta che non si sia affaticata troppo!

Sebbene fosse ancora molto presto, egli salì nel piccolo appartamento destinato alla signora de la Rosiere.

Claudia lo accolse sorridendo.

— Come vi sentite oggi, signora? - le domandò il dottor Gondar notando subito con compiacimento che le guance della giovane erano del più bel colore rosa.

— Benissimo, e se voi non aveste difficoltà io vorrei ritornare finalmente ad Epernon. Non mi sono mai sentita meglio di quest'oggi.

— Meglio così - disse il dottore stropicciandosi le mani. - Oggi, probabilmente, riceverete una visita...

— Una visita?! - esclamò Claudia con stupore.

— Sì. Dubito che vostro marito abbia intenzione di venirvi a trovare.

La contessa fece un gesto di spavento.

— Ma allora egli scoprirà... - mormorò.

— Che cosa? Nulla affatto. Grazie al cielo, certe cose non lasciano tracce e nessuno potrebbe mai accusarvi di essere divenuta madre di un piccolo essere incompiuto.

— Siete sicuro?

— Non sono medico per nulla. Voi da questo lato potete essere perfettamente tranquilla. Rimane solamente un pericolo...

— Quale? - domandò la contessa ansiosa.

— Quelo che non siate capace di mentire. Non offendetevi, signora, ma non dispero che vi riusciate; in tutte le donne v'è un po' di stoffa di commediante; cercate anche voi di recitare la vostra parte e se il conte avesse da interrogarvi, se nutrisse dei sospetti, negate, negate sempre audacemente...

— Dei sospetti?...

— Non sarebbe possibile che li avesse?... Gli uomini tendono sempre a sospettare il male».

V.

Il pittore Pietro Leblanc, che sulle prime aveva preso ridendo l'avventura della sedicente sua moglie e dei suoi figli, cominciò subito ad esserne impensierito.

Non era trascorsa un'ora dal momento in cui la signora Clorinda Duparnass ed i suoi marmocchi avevano lasciato la casa del giovane artista, che questi veniva invitato a presentarsi al vicino commissariato di polizia.

Fu ricevuto abbastanza ruvidamente dal commissario, il quale, senza neppur dirgli di sedere, gli domandò con voce severa, dopo di averlo squadrato dalla testa ai piedi:

— Siete voi certo Pietro Leblanc, pittore?

— Sono appunto il pittore Pietro Leblanc - rispose l'artista senza sgomentarsi del fare del funzionario di polizia.

— Siete ammogliato?

— Sono scapolo, ma spero di poter presto impalmare una giovinetta che amo.

— Eppure a me risulta che siete coniugato con una certa Clorinda Duparnass che avete sposata circa quattro anni or sono a Nuova York.

— Voi vi ingannate, signore. Se avessi moglie dovrei saperlo anch'io.

— Non potrebbe darsi che foste corto di memoria? - chiese il commissario ironicamente.

— Non certo a tal punto da dimenticare di avere stretto un nodo simile. Sono cose che non si possono scordare.

— Avete abitato a Nuova York?

— Sì, un paio d'anni.

— Quando?

— Ho lasciato l'America quattro anni or sono.

— Ciò che dite adesso dimostrerebbe che la signora Duparnass ha ragione asserendo che essa è vostra moglie. Io non ho motivo, sinora, di procedere contro di voi, però vi avverto che commettete un'azione indegna, che tutti gli onesti vi rimprovereranno, col non voler riconoscere vostra moglie ed i suoi figli, e con l'abbandonarla adesso che è cieca ed è povera...

— Se non avessi tutto il rispetto per voi, signor commissario, mi permetterei di rispondervi con una risata. E' una bella pretesa di voler sostenere ch'io sia ammogliato. Ci sono documenti che lo provano?

— Ce n'è uno, al quale si deve prestare la massima fede. Ecco il certificato del vostro matrimonio con la signora Duparnass, ed è in piena regola per quanto riguarda le legalizzazioni delle firme dell'ufficiale dello stato civile, del segretario estensore dell'atto e dei testimoni presenti al matrimonio. Me lo ha consegnato or ora la signora Duparnass.

— Sareste tanto gentile di leggermelo?

— Certo. State ascoltare. Oggi, giorno, eccetera, si sono presentati dinanzi a me, nel palazzo comunale del X circondario della città di Nuova York il signor Pietro Leblanc del fu Domenico, nato a Parigi nel 1861...

— Nel 1861? - domandò il pittore.

— Così è scritto.

— Avete l'abitudine di portare gli occhiali, signor commissario?

— Non ne faccio uso, perchè ci vedo benissimo. Perchè mi fate questa domanda?

— Perchè vorrei pregarvi di guardarmi in faccia e dirmi s'io vi sembri un uomo che abbia passato la quarantina.

Il commissario guardò infatti il giovine e sorrise.

— No, perbacco, voi non dovete avere più di venticinque anni.

— Allora mi permetterò di farvi osservare che il documento che avete in mano mi invecchia assai.

— Può darsi che si tratti di un errore di trascrizione.

— Ho sempre creduto che i documenti ufficiali non avessero a contenere errori. Ma favorite proseguire, signor commissario.

Il funzionario di polizia riprese:

— Nato a Parigi nel 1861, di professione pittore, e la signora Clorinda Duparnass del fu Carlo, nata a Nuova York nel 1863, di professione albergatrice, nonchè i signori eccetera, eccetera...

— Basta, non ho bisogno di sapere di più e ancora una volta sostengo ch'io non ho mai sposato questa signora Duparnass che per l'età sua quasi quasi potrebbe essere mia madre.

— Vi sono molti uomini che si adattano a sposare delle vecchie, quando queste hanno un discreto peculio.

— Non sarei io uno di questi.

— Insomma potete provare di non essere ammogliato?

— Prego voi di provare ch'io lo sia.

— Questo documento lo prova.

— Quel documento lì può dire tutto ciò che vuole. Io non ho mai conosciuto prima d'oggi la signora Duparnass e v'assicuro che avrei fatto senza di conoscerla anche oggi.

(*Continua*).

In ognuna di queste sedi si trova persona pronta a dare tutte le informazioni e a compilare anche i reclami.

Nessuno ometta di dare ora un'occhiatina alle liste per non dolersi poi di non poter esercitare il suo diritto di voto: di non poter contribuire alla vittoria della sua causa.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Civanzo d'una festa del Club delle Lumache, cor. 1.20.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero cor. 2.30, quale contributo settimanale degli «Azzeccagarbugli» di Graz; e cor. 5 dal sig. Virgilio Daronco per onorare la memoria del sig. Domenico Brollo.

Università del popolo. Questa sera, alle ore 8.15 nella sala della Borsa, il chiaro prof. G. Granello inizierà il suo corso «Movimento sociale in Grecia e in Roma».

Il pubblico non vorrà certamente mancare a queste lezioni, che riusciranno altamente istruttive, e il cui contenuto può collegarsi con l'evoluzione del movimento sociale attraverso i secoli sino ai tempi moderni.

L'oratore, che è un giovane studioso e di bella erudizione è docente al nostro Ginnasio comunale.

* Pure questa sera, alle ore 8.15 nella scuola di via Giotto il dott. Piero Sticotti, terrà la seconda lezione del suo magnifico corso «Opere scelte di scultura greca e romana», illustrata da proiezioni luminose, attenendosi alla seguente traccia: Altre opere dello scultore ateniese Fidia e della sua scuola: la Minerva di Bologna, Orfeo ed Euridice, i monumenti sepolcrali, la scultura di genere. - Tipi di divinità: Giove d'Otricoli, Giunone Ludovisi, Hermes di Prassitele, Apollo del Belvedere, Diana di Versailles, Marte in riposo, Arianna dormente. - Tipi di eroi: Niobe e la Niobide recentemente scoperta a Roma, il gruppo del Pasquino, il gruppo del Laocoonte, Oreste ed Elettra. Le sculture nella Tribuna degli Uffizi a Firenze.

* Domenica, alla Ginnastica, alle ore 8 pom., il chiaro prof. Giuseppe Tarozzi terrà una conferenza «Paganesimo, patria e storia di Giosuè Carducci».

* Domani, venerdì, nella scuola di via P. Veronese, il dott. Enrico Brol, terrà la terza lezione del suo ciclo «Attraverso il 500», con la scorta del Bandello.

Visita ai lavori portuali. L'arciduca Ranieri, arrivato l'altra sera da Abbazia a bordo del «Pelagosa», si recò ieri mattina con un tender della marina da guerra a S. Andrea per visitare le nuove opere portuali. Era accompagnato dal Luogotenente, dal Presidente del Governo marittimo e dagli ingegneri Colombicchio e Pichler della dirigenza dei lavori portuali. Alle 11 si recò in vettura a Miramar a far visita all'arciduchessa Maria Gioseffa. L'arciduca Ranieri ripartì per Abbazia alle 8.30 pom.

Nuptialia. La gentile signorina Mercedes Furlani andò sposa ieri al signor Alberto Pirona.

Congressi sociali. L'Associazione mutua fra impiegati privati si radunerà sabato prossimo, dalle 7 alle 9, nella sede sociale per l'elezione del consiglio dei delegati. Per quest'elezione i soci vengono divisi in 5 categorie, e cioè: I. Impiegati di aziende commerciali e marittime, i quali, in numero di 413, hanno diritto alla nomina di 14 delegati; II. Impiegati nel ramo spedizioni, i quali, in numero di 124, hanno diritto alla nomina di 4 delegati; III. Impiegati di stabilimenti industriali, i quali, in numero di 215, hanno diritto alla nomina di 7 delegati; IV. Impiegati d'istituti di credito e bancari, di società ed agenzie d'assicurazione e di consorzi economici, i quali, in numero di 67, hanno diritto alla nomina di 2 delegati; V. Scritturali ed impiegati non contemplati nelle prime quattro categorie, i quali, in numero di 91, hanno diritto alla nomina di 3 delegati.

Qualora in una data categoria non avessero a votare sabato un terzo degli inscritti alla stessa, l'atto elettorale sarà continuato domenica 14 dalle 11 ant. alle 1 pom., dopo di che seguirà lo spoglio delle schede e la proclamazione degli eletti, purchè abbiano votato un quinto degl'inscritti.

L'«Albertinum» a congresso. Nel congresso generale dei soci e benefattori dell'Asilo per fanciulle Albertinum, fu presentata la relazione sul 23.o anno di vita dell'Asilo, che fu uno degli anni migliori della pia istituzione. La relazione commemora i benefattori defunti, signore Jenny Thomas, Maria Perl, Girolamo Simoni. Nel corso dell'anno sette ricoverate abbandonarono l'istituto e altrettante vi furono accolte. Il numero delle ricoverate era alla fine dell'anno di 39. Il resoconto finanziario dell'anno è il seguente: entrate c. 50.880.31; uscite c. 10.486.26; per cui il bilancio si chiude con un civanzo di cor. 40.394.05. Giova notare che nelle entrate figurano tre legati (di cor. 20.000 della sig.a Cristina Brichta, di cor. 1000 del sig. Gir. Simoni e di cor. 21.627 della sig.a Maria Rautschigai). Il patrimonio della Società Albertinum ascendeva al 31 decembre u. s. a corone 121.354.64.

Per i superstiti delle vittime dell'«Imperatrix», pervennero alla Direzione del Lloyd: Sottoscrizione iniziata dal sig. P. Terzetta, agente del Lloyd a Varna, franchi 715 e cor. 5; dall'agente del Lloyd a Limassol e Larnaca, G. Arausso, franchi 100.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Dalla signora Ulrica Schott nella ricorrenza d'un triste anniversario cor. 100, di cui 50 a favore della Guardia medica e 50 a favore degli Amici dell'infanzia.

— Al fondo vedove e orfani dell'Associazione mutua fra impiegati privati pervennero: cor. 20 dal sig. Ermenegildo Mazzoli e cor. 10 dal sig. Gustavo Comici, per un cortese intervento.

— Alla Previdenza pervennero per onorare la memoria della zia del segretario prof. Salvatore Sabbadini dai colleghi di direzione cor. 60.

Turisti di passaggio. Ieri mattina proveniente da Abbazia, giunse qui il yacht germanico «Meteor», cap. C. Schwamberger, avente a bordo 221 passeggeri. La maggior parte degli arrivati in tante carrozze a due cavalli si recarono in giro per la città, e molti di essi anche a Opicina con l'elettrovia.

Poco dopo il mezzodì, il «Meteor», lasciava gli ormeggi partendo per Venezia.

Il fattaccio d'Isola. - Uno dei feriti a Trieste. Narrammo nel «Piccolo della Sera» di ieri il tragico fatto avvenuto a Isola, protagonista il fornaio Cristiano Sulcich, di 19 anni, pertinente a S. Croce di Trieste, da 10 mesi occupato nella panetteria di Filippo Ralza, a Isola. In questo tempo il Sulcich erasi innamorato d'una figlia del padrone a nome Anna, di 16 anni, dalla quale a quanto pare non era corrisposto. Ieri notte dicendosi ammalato non erasi presentato al lavoro e di ciò aveva fatto avvertire il proprio principale. Quello che accadesse dopo non è noto. Solamente ieri mattina alle 6.30 furono veduti il Sulcich e l'Anna Ralza tutti due insanguinati precipitar dalla finestra sulla via cadendo prima la donna e pochi secondi dopo il Sulcich. Fu subito un accorrere affannoso di gente e di guardie da tutte le parti. Un medico giunto in fretta sul posto riscontrò alla ragazza una ferita di coltello alla parte destra del collo e mentre, in vista del suo stato non grave, essa veniva lasciata in cura a casa, il Sulcich veniva fatto trasportare immediatamente all'ospitale, ove i medici gli riscontrarono una ferita di taglio lunga 2 cm. alla regione frontale, un'altra lunga 5 cm. all'addome poco lungi dall'ombelico e una terza ferita all'avambraccio destro. Per tutte le ferite gli furono fatte varie suture. Da notare che nessuno dei due aveva riportato alcuna lesione in seguito alla caduta. Frattanto verso le 11 ant. giungeva a Isola il giudice istruttore del Giudizio di Pirano, il quale sottopose prima ad un minuto interrogatorio l'Anna Ralza. Stando al racconto di questa il Sulcich sarebbe entrato di sorpresa nella sua stanza dove le avrebbe ripetuto le sue proteste d'amore. In seguito al suo energico rifiuto, egli, accecato dalla passione, avrebbe estratto un coltello a doppio taglio che aveva preso dal forno e con questo l'avrebbe colpita gettandola poi dalla finestra.

Più tardi fu sottoposto ad interrogatorio anche il Sulcich ma questi un po' perchè stordito dalle sofferenze e un po' forse perchè non lo voleva, non fu in grado di rispondere ad alcuna domanda. Intanto i medici ordinarono il suo trasporto a Trieste, dove infatti fu accompagnato da una guardia comunale.

Al suo arrivo, alle 2 pom., lo attendeva sulla riva una barella del Civico Ospitale e in questa, con le dovute cautele, fu presto adagiato. Giunse al pio Stabilimento in grave stato e dai medici fu fatto accogliere nella decima divisione. Contro di lui fu spiccato mandato d'arresto. La madre del Sulcich abita a S. Croce.

Strascichi di una tragedia famigliare. I lettori ricorderanno forse il fatto avvenuto nel novembre u. s. in via Navali 47. Il terzo macchinista del Lloyd Gerardo Verzegnassi, dubitando della fedeltà di sua moglie Carmen nata Marega, in un momento d'ira le aveva sparato due colpi di revolver, uno dei quali la aveva colpita alla nuca. La donna fu accolta all'Ospitale e dopo circa un mese ne uscì, per continuare la cura in casa. Il Verzegnassi, che era stato arrestato, dopo circa due mesi fu rilasciato, perchè la Procura di Stato aveva desistito contro di lui, essendo stato provato che aveva agito in un momento d'incoscienza. Ora, ieri, la Carmen Verzegnassi dovette ritornare all'Ospitale, perchè la ferita principale le si era riaperta. Del fatto venne avvertita la Procura di Stato.

Incendi. Ieri mattina alle 8.20, certo Cossutta avvertiva telefonicamente l'appostamento principale dei vigili che era scoppiato un incendio a S. Croce. Accorse un treno di campagna agli ordini del luogotenente Chaudoin, e si trovò che al N. 78 di detta località aveva preso fuoco la casa per causa ignota. All'arrivo dei vigili il tetto era già crollato e il resto della casa era in fiamme. I vigili lavorarono per tre ore senza poter aver acqua. Appena alle 11 giunsero otto botti d'acqua dalla Stazione di Nabresina e fu così scongiurato il pericolo che il fuoco si propagasse. I vigili furono efficacemente coadiuvati dai funzionari del Comune, dai gendarmi e dai villici. La casa è di proprietà di Giovanni Verginella, ed era occupata dall'agricoltore Michele Sedmark il quale perdette tutti i mobili e vari ordigni agricoli.

Il danno complessivo sarebbe di 4400 corone. La casa è assicurata.

* Iersera alle 9, i vigili furono avvertiti d'un incendio in piazza della Borsa N.5, quarto piano. Accorsero due treni agli ordini di un ufficiale, e vi trovò che avevano preso fuoco alcuni vestiti e alcuni mobili, causa la caduta d'una candela accesa. L'incendio fu spento in breve, danno 400 corone. I mobili erano assicurati.

* Ieri l'altro sera, verso le 7 e mezzo, l'appostamento principale veniva avvertito per telefono che un incendio era scoppiato nel deposito di farina di Antonio Allich situato in via Giorgio Galatti 12.

Accorsi i vigili dell'appostamento principale e di quello di via Gioacchino Rossini, rilevarono che per causa ignota avevano preso fuoco alcune casse contenenti vernice per pavimenti. Da queste il fuoco erasi appiccato anche ad alcuni affissi dell'annesso scrittoio con la minaccia di attaccare anche il soffitto di quest'ultimo. L'estinzione fu ultimata in un'ora circa di lavoro. Il danno è rilevante più per il deterioramento sofferto dalle farine, a causa del fumo che non per l'opera devastatrice del fuoco, relativamente leggera. Il proprietario del deposito è assicurato.

Grave caduta in una cava. Ieri mattina veniva trasportato all'Ospedale il cavatore Antonio Schvab, di 37 anni, occupato nella cava Petz, è abitante a S. Croce N. 300, il quale mentre lavorava aveva messo un piede in fallo ed era ruzzolato in fondo alla cava. I compagni lo avevano sollevato è messolo subito in treno lo condussero a Trieste. Qui i medici gli riscontrarono la frattura del cranio. Fu accolto nella decima divisione. Il suo stato è grave.

Bambino in pericolo d'avvelenarsi. Ieri a un'ora pom. fu portato alla Stazione centrale di soccorso il bimbo di 3 anni Luigi Blason, abitante in via Giulia N. 23, il quale non veduto da alcuno, aveva preso in casa una boccetta di morfina e ne aveva bevuto un sorso, cadendo quasi subito in letargo. Il medico d'ispezione lo sottopose alla lavatura dello stomaco, e lo fece rinvenire. Il suo stato però desta ancora un po' d'apprensione. Fu riportato a casa.

Mezzo fiasco e un fiasco completo! Ieri l'altro nel pomeriggio fra il tocco e le 5, ignoti ladri fecero una visita nella macelleria del signor Francesco Michelli, in via Belpoggio N. 4 ma, sfortunati, lavorarono quasi per nulla. Entrarono nell'esercizio oltre la finestra della quale spezzarono una lastra; poi fecero saltare la serratura del banco con un coltello trovato sul banco stesso. Ma, ohimè: il prudente macellaio non aveva lasciato nel cassetto che 100 pezzi.... da un centesimo e alcuni bottoni di metallo! I ladri, tanto per non andarsene a mani vuote, intascarono quello che c'era. Il furto fu scoperto alle 5 dal signor Michelli quando questi si recò ad aprire il suo esercizio.

* Quei ladri, poi, che ieri notte entrarono nel lavoratorio dell'orologiaio Giovanni Petarin, nell'atrio della casa N. 3 della via S. Giusto.... lavorarono proprio per nulla. Per entrarvi spezzarono la serratura, frantumarono una lastra e dopo aver fatto questo po' po' di lavoro si trovarono dinanzi ad una squallida «tabula rasa»: il Petarin, prudente come il signor Michelli, non aveva lasciato nel lavoratorio neanche il valore di un soldo e si allontanarono tutti scornati. L'orologiaio comunicò il tentativo di furto alla sezione di p. s. del quartiere.

Cronaca dei furti. Martedì mattina verso mezzogiorno, un ignoto approfittando dell'assenza della signora Elisabetta Micheuz, abitante in via Sant'Ermacora N. 1, terzo piano, entrò nella sua cucina e la derubò di tre anellini d'oro del valore di 40 corone ch'ella aveva imprudentemente deposto sul davanzale della finestra. La danneggiata comunicò la cosa alla polizia.

* Quando ieri mattina alle 7, il fruttivendolo Pietro Marcocito, abitante in via delle Sette fontane N. 8, entrò nel suo magazzinetto nel cortile della casa N. 5 di via della Raffineria, si accorse che era stato visitato dai ladri e che questi lo avevano derubato di 15 conigli del valore di 35 corone. Al Marcocito non rimase altro che denunciare il furto alla sezione di p. s. del quartiere dove aggiunse che i ladri erano entrati nel magazzinetto dopo averne strappato il lucchetto.

* Nella mattina del 6 corr. una guardia che pattugliava per la via di Torre bianca, s'imbattè in tre ragazzi uno dei quali recava sulle spalle un sacco. Alla vista del funzionario, i monelli si fermarono sbigottiti e questa circostanza fece sorgere nella guardia il sospetto che essi non avessero la coscienza pulita. Il funzionario mosse verso di loro con l'intenzione di interrogarli ma aveva fatto appena pochi passi che i compagni di colui che portava il sacco, se la svignarono. Anche il terzo tentò di fare altrettanto ma non giunse in tempo e fu condotto alla polizia dove si qualificò per Angelo S., di 13 anni, abitante in via Sant'Ermacora. Nel sacco si trovarono un mantello da pioggia, una giacca e due cappotti. Il ragazzo dichiarò che gli effetti gli erano stati regalati da un altro ragazzo che aveva incontrato in via del Belvedere. La polizia, sospettando che la roba fosse di furtiva provenienza, la sequestrò e consegnò il ragazzo al suo tutore per la correzione domestica.

* La signora Caterina Stefanutti, abitante in via S. Francesco N. 24, fu derubata l'altra mattina in piazza della Barriera vecchia del portamonete contenente 8 corone e un paio d'occhiali che, mentre faceva un acquisto da una rivendugliola, aveva deposto su un carretto vicino alla baracca. Ladro ignoto.

Sulla via del male. - Negozianti poco scrupolosi. Negli ultimi giorni, la direzione della Pilatura di riso al Campo Marzio, comunicò alla polizia che quasi ogni giorno avvenivano delle sparizioni di riso. I furti venivano commessi durante il trasporto dai magazzini alle rive, e siccome i ladri per rubare tagliavano i sacchi, questi giungevano a destinazione mezzi vuoti. Della cosa fu avvertito il reggente l'ufficio di polizia della stazione della ferrovia dello Stato, il quale, organizzato uno speciale servizio di sorveglianza, riuscì a scoprire che i furti venivano commessi da alcuni scolari della scuola di via del Lazzaretto vecchio. Ieri mattina poi, uno degli agenti incaricati della sorveglianza colse tre ragazzi mentre, bucato un sacco, facevano scorrere il riso nel cappello, e riuscì ad agguantarne uno; gli altri due riuscirono a porsi in salvo. Il monello si qualificò per Bruno M., di 10 anni, e confessò che il riso da loro rubato veniva venduto al prezzo di quattro o cinque soldi presso alcuni negozianti di commestibili del vicinato.

La polizia fece alcuni rilievi e riuscì a scoprire cinque o sei dei poco scrupolosi negozianti, i quali furono denunciati alla Procura di Stato.

In relazione alla notizia riguardante la panetteria del sig. Giovanni Bravin, in via del Farneto 8, ieri l'altro presa a sassate da panettieri dimostranti, il proprietario della stessa ci prega di rilevare che al momento della sassaiuola, la moglie di lui si era rifugiata dietro al banco, assieme ai figliuoletti, e quindi non si trovava sulla soglia dell'esercizio con un legno in mano. Secondo il sig. Bravin, sarà stata scambiata per sua moglie qualcuna delle parecchie donne estranee alla panetteria, che si trovavano sulla via e che vedendo i dimostranti a lanciare sassi, protestavano.

Gravissimo ferimento. Iersera verso le 9, una guardia di p. s. fu avvertita che sulla scala che dalla via della Guardia conduce alla via Paolo Diacono c'era un uomo ferito. La guardia si recò subito sul luogo e, aiutata da altri presenti, condusse il ferito nella farmacia Godina, da dove fu subito telefonato alla Stazione centrale di soccorso, e il dottore constatò

COMUNICATI*)

Il sottoscritto, degente nella VII divisione del Civico Ospitale, si trova in dovere di porgere vive grazie all' egregio medico-primario **Cav. Dott. Giorgio Nicolich** per averlo guarito e salvato da sicura morte mediante la difficilissima operazione della nefrotomia, di un caso rarissimo di anuria calcolosa.

Ringrazia pure il suo assistente signor **Dott. Carlo Ravasini** per aver cooperato alla sua guarigione.

Ai due distinti medici la sua perenne riconoscenza.

Francesco Lanfrit

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

che si trattava di una ferita al ventre, lunga circa 18 cent, che ledeva cute e sottocute, e di un'altra ferita lacero-contusa alla mano destra. La prima ferita era molto grave. Perciò il sofferente fu subito fasciato e condotto all'Ospitale, ove lo si accolse nella decima divisione. Un impiegato del commissariato di S. Giacomo interrogò il ferito, che si qualificò per Antonio Busello, di 24 anni, bracciante, abitante in via dell'Ospitale 14. Egli dichiarò che era stato fermato da due uomini che gli avevano detto: «Denari o pigliarle». E uno di questi lo aveva colpito con un coltello. All'Ospitale si recò pure a interrogare il Busello il giudice istruttore Comel, assistito dal protocollista dott. Peteani. Il suo stato è grave.

La parola alla ferita. Pierina Burger, colei che, come a suo tempo narrammo, lunedì nel pomeriggio fu ferita a colpi di mannaia dal proprio marito Giuseppe, ci prega di rilevare non essere esatto quanto ebbe a dire suo marito alla polizia, che esso, cioè, la avrebbe colpita perchè da lei importunato sul lavoro. Ella passava per la via del Campanile con un carro carico di panche del mercato, quando il marito la assalì improvvisamente minacciando di spaccarle la testa con la mannaia. Allora era fuggita e il brutale le aveva lanciato dietro la mannaia. Aggiunse che anche domenica il tristo aveva tentato di ferirla, ma che ella era riuscita a fuggire.

Ubriaco che minaccia e ubriaco che percote. A richiesta di Anna Carpinetti, proprietaria di una latteria in via Domota N. 16, ierlaltro nel pomeriggio fu arrestato il giornaliero Giovanni D., di 25 anni, da Gimino, abitante in via di Riborgo N. 7. Alla Polizia, la Carpinetti narrò che un momento prima il giornaliero aveva minacciato di colpirla con un coltello ed aggiunse di aver provato grande spavento. Il D., che era alquanto brillo, si protestò innocente e fu rilasciato con l'ammonizione di non entrare mai più nell'esercizio della Carpinetti. Andandosene, il D., esclamò ridendo:

— La credeva che fazzo sul serio: ma vara se merita sporcar un cortel par taiar 'na baba!

* Ierlaltro nel pomeriggio, in seguito ad un alterco provocato da un'insignificante differenza di lavoro, il calzolaio Alessandro Gagià, di 26 anni, alle dipendenze di Giovanni Dugulin, in via di Riborgo N. 16, fu percosso dal suo principale ch'era alquanto brillo, in modo da riportare due leggere ferite ad una mano per medicare le quali dovette recarsi all'ambulatorio della Società «Igea». Poi si recò a denunciare il manesco alla sezione di p. s. del quartiere.

Un colpo di testa.

— Cafè, voio cafèeee, gridava ieri mattina alle 5 Giuseppe D., di 47 anni, fabbro, abitante in via delle Poste, il quale, ubriaco sfatto, voleva ad ogni costo entrare nel caffè «Carlo Goldoni», nella piazza omonima, ch'era stato chiuso per la pulizia mattutina. Il cameriere, che in quel momento stava levando la polvere dai divani, finse di non udire, ma l'ubriaco dopo aver gridato per buoni dieci minuti minacciando di demolire l'edificio con un colpo di spalla, infuriato sbattè la testa contro la porta. Questa rimase chiusa ma col suo atto pazzesco il D., mandò in frantumi una lastra del valore di due corone e riportò due ferite. Alla vista del sangue, l'uomo si calmò come per incanto: consegnò al proprietario del locale due corone per risarcirlo del danno e poi si recò alla Stazione di soccorso a farsi medicare.

Ferito dal cognato. Iersera fu accolto nella decima divisione dell'Ospitale l'agricoltore Giovanni Vescovo, di 31 anni, da Paugnano, il quale aveva due ferite alla faccia e una all'orbitale sinistro. Raccontò d'esser stato ferito dal cognato in rissa.

Lesioni accidentali. Ricorsero alla Guardia medica per le necessarie cure: Romano Sgaus, di 3 anni, abitante in via della Tesa 646, per una ferita di taglio all'indice sinistro; Gisella Decleva, di 18 anni, giornaliera, abitante in via del Ronco 13, per una ferita di taglio alla mano sinistra; Antonio Nardin, di 20 anni, fabbro, abitante in via Bergamasco 8, per una ferita all'indice sinistro; Giovanni Ostiër, di 32 anni, abitante in via Chiozza 34, per una ferita di punta alla mano destra; Luigi Battich, di 24 anni, bracciante, abitante in androna S. Fortunato N. 2, per una ferita di taglio alla mano sinistra; Giacomo Orbanich, di 29 anni, bracciante, abitante in via dell'Industria N. 2, per una ferita al naso.

Ricorsero all'«Igea»: il bracciante Antonio Trumpi, di 37 anni, aibtante in via dei Gelsi 4, per una contusione alla spalla destra; il ragazzo Alberto Tolusso, di 7 anni, abitante in via Bellosguardo 17, per una ferita di taglio alla mano destra; il macellaio Ermanno Ranzato, di 15 anni, abitante in via di Rena 2, per una ferita di taglio alla mano destra.

Alla filiale dell'«Igea» a S. Andrea furono effettuate 19 prestazioni di soccorso per ferite ed accidenti sul lavoro.

Corrispondenza aperta. *Orfana abbandonata.* Se vivono gli avi e i genitori son morti, essi sono in obbligo di fornire alla nipote una dote corrispondente alla loro condizione e sostanza; altri parenti non hanno tale obbligo. — *Pressante.* Gli esami di riparazione si devono per regola generale dare nello stesso istituto dove si sono dati i primi esami. — *Vedova.* La storia di quell'eredità è una fiaba. — *Corrado.* Il titolo d'ingegnere conseguito nelle scuole tecniche della Germania e nelle scuole di applicazione d'Italia è bensì corrispondente, ma non sempre e dovunque equiparato agli effetti pratici ai diplomi conseguiti nei Politecnici dello Stato. — *Neonato.* Un bambino nato 19 mesi dopo la morte del marito di sua madre è considerato illegittimo e porta il nome di famiglia della madre. — *Coriolano.* Fra la Germania e l'Austria esiste l'estradizione anche per reati militari. — *Lucilla.* Non si usa che i promessi sposi vadano a far le visite di presentazione senza esserne accompagnati. — *Zaccaria.* Un giovane operato dall'ernia e guarito può essere dichiarato abile al servizio militare. — *Augusta.* In molti luoghi le cosidette «titole» si chiamano «colombine». — *Pinucci.* Santo Italo: 6 giugno. — *Costante lettrice.* Sant'Alberto: 7 maggio, 4 luglio, 3 settembre. — *E. G.* Si rivolga alla sezione militare del Magistrato civico. — *Costante lettore Ernesto.* Nel caso da Lei citato tutta l'eredità spetterebbe al fratello. — *Gastone.* Ancora non sono fissati i prezzi per i posti alle rappresentazioni della compagnia Marchetti. — *Una madre.* Abbiamo risposto alla Sua domanda subito dopo ricevuta la Sua prima lettera. — *Connazionale.* **Non è indispensabile di avere as**solto una scuola commerciale per diventare un buon negoziante. — *Fondanis.* Il taffetà nero si può portare anche per lutto, al pari di qualsiasi altra seta opaca. — *Ragazza povera.* Alla sezione femminile dell'Accademia di commercio s'insegna la tenitura di libri. — *Studente.* La regina Vittoria d'Inghilterra morì il 15 febbraio 1901. — *Alberto.* La via più economica e più rapida da Udine a Palermo è: Udine, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, quindi piroscafo. Udine-Napoli, II classe, lire 45.60, con facoltà di quattro fermate, di un giorno l'una, nelle stazioni intermedie. — *G. P.* Trieste-Venezia II classe diretto lire 13.95, III lire 9.05. Venezia-Parigi II classe lire 98.80. — *Damian.* Roxburgh è una contea della Scozia meridionale; v'è poi anche un paesello dello stesso nome. — *Vecchio abbonato Capodistria.* La critica di «Pietra fra pietre» si trova nel «Piccolo» del 4 giugno 1906. Riteniamo che la compagnia Lombardo darà «Dalla terra alla luna» in una rappresentazione diurna. — *Leonilda.* «Alleluja» di Marco Praga fu recitata l'ultima volta dal Novelli la sera di domenica 30 settembre 1906.

Lotto. Estrazione del 10 corr.:

Bruna	81	58	71	25	23
Innsbruck	47	38	17	2	73

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 8.6, ore 2 pom. 12.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 755.8. Oggi: alta marea 8.35 ant. e 9.1 pom. - Bassa marea 2.36 ant. e 3.— pom.

Ogni giorno una. In Pretura.

Il giudice. Voi avete rotto una vetrata: o 30 corone o tre giorni di prigione, sceglietе.

L'imputato. Ebbene mi dia le 30 corone.

Teatri e Concerti

Fenice. Alla seconda rappresentazione della nuova opera «Sarrona» del maestro Legrand-Howland, il pubblico accorse in maggior numero che alla prima sera. Affollatissime le gradinate. Per la cronaca aggiungeremo che al primo atto vi fu un applauso alla romanza di «Sarrona» e un altro al finale guerresco. Al secondo il successo aumentò. Si volle fra insistenti applausi la replica della romanza del tenore e del duetto. L'autore s'ebbe parecchie chiamate al proscenio.

Questa sera terza rappresentazione della «Sarrona». Seguirà l'opera di Leoncavallo «Pagliacci».

Sabato e domenica ultime rappresentazioni.

Filodrammatico. Alla replica di «Madame Sans-Gêne», il pubblico, numeroso, tributò i più festosi applausi a Teresa Mariani ed ai suoi valentissimi compagni.

Questa sera: «Il marito in campagna», di Bayard e de Vailly, una vivace commedia comica che da qualche anno non si recita nella nostra città, ed alla quale possono assistere anche le signorine.

Domani, venerdì, la nuova commedia di Gerolamo Rovetta: «Il giorno della cresima», che, recitata dalla Mariani a Milano, Torino, Napoli, ecc., ebbe lieto successo.

Politeama Rossetti. Oggi la compagnia Lombardo dà l'ultima di «Gelsha», e per domani viene annunziata la prima dell'operetta di Offenbach: «La bella Elena».

La «Salomè» di Strauss. - Un progetto che sfuma. Da un telegramma del m.o Löwe da Breslavia, apprendiamo che il progetto di dare alcune rappresentazioni della «Salomè» di Strauss al nostro Politeama Rossetti è definitivamente tramontato.

Il terzo concerto sinfonico. Bello e numeroso il pubblico di iersera: e un bel pubblico giova al calore di ogni successo. E il giovane maestro Amilcare Zanella può andare lieto del successo ottenuto e come direttore d'orchestra e come autore di musica. Il direttore dimostrò una squisita discrezione d'interprete, specialmente nel tenere l'aureo freno leggiadro ai brani di musica antica: il compositore apparve un musicista compiuto che si aggiunge ai pochi della scuola sinfonica italiana: oggi dominato ancora dall'estro turbinoso e versatile della giovinezza, che cerca di prodigarsi nelle molteplici forme, cercando una via: domani forse padrone della sua via, guidatore più diritto e più austero del suo estro.

Applaudito più di tutte le composizioni dello Zanella fu il nuovo poema sinfonico «Vita», dopo il quale, tra fragorosi battimani, l'autore venne chiamato tre o quattro volte alla ribalta. L'idea ispiratrice del poema è bellissima: la vita che si risveglia nell'aria, tra un placido ondolio di campane, che propaga il suo fremito sulla terra, sull'acque, che richiama l'uomo ai suoi amori, ai suoi dolori, che riconduce al colloquio perenne tra l'umanità pensosa e le forze misteriose dell'universo. Vasto disegno di quadro sinfonico, che il maestro ha colorito con maggior bellezza di movimento, con più agile e più proporzionata ascensione al grande fremito armonico di tutta l'orchestra in quell'episodio secondo, nel quale è evocata l'ondisona vita del mare. Il primo episodio è più indeciso, più esile; nel terzo col largo cantare degli archi che intonano una melodia di passione sempre più dolorosa, svolta del resto con sicura perizia, appare quella tendenza all'effetto teatrale, che è di tutta la giovane scuola teatrale, dal Ponchielli e dal Mascagni in poi, e alla quale non si sottraggono talvolta nemmeno i musicisti più sobri. A questa tendenza si abbandona poi decisamente il maestro nell'ultimo brano, dove entrano inattese, non necessarie, ma non ingrate, le voci umane, a rendere più plastica, più densa, la inneggiante magniloquenza del finale.

La fisonomia dell'odierna scuola italiana appare adunque anche nello Zanella; a parte la maggior ricchezza dei suoi coloriti, la scioltezza dei suoi procedimenti orchestrali, la vaghezza armonica e l'assoluto interesse musicale raggiunti spesso da un ingegno più degli altri disciplinato e più padrone dell'arte sua. Nei due bozzetti orchestrali che si eseguirono dopo il poema, e uno dei quali, particolarmente, la «Danza zotica», è una cosina briosa e pittorica, Amilcare Zanella si mostra sotto l'aspetto del coloritore brillante e disinvolto, che trasporta nell'orchestra, come il Liszt, le istantanee e spensierate improvvisazioni della mano che scorre sulla tastiera del suo pianoforte. Grandi applausi accolsero anche questi due pezzi.

Nuovissime aspirazioni della musica portarono i due brani francesi moderni. Quello del Debussy, uno dei suoi notturni, «Nuages», ebbe dal pubblico accoglienza gelida. Le sue insistenti dissonanze irritarono l'orecchio! il pensiero non si appagò in quei contorni vaghi, in quelle sfumature frastagliate e interrotte: eppure v'è una strana suggestione d'insonnia tormentosa e di sogno inquieto in questa grigia e opaca melopea orientale che si culla nel suo profondo sconforto e si dissolve come una musica-fantasma. Il pubblico non ama l'oppio: amò invece la vivacità bizzarra, la diavoleria maliziosa, la giocosità elastica di quell'«Allievo stregone» del Dukas, che è uno dei più celebri brani di musica degli ultimi anni: il tema può non piacere, può anche trovarsi brutto; ma è svolto con un sì sorprendente magistero, gettato dall'uno all'altro gruppo di strumenti con una sì elegante signorilità, lasciato e ripreso con un senso così scaltro del mutamento opportuno, da finire quest'ardito e smagliante umorismo orchestrale moderno con l'imporsi all'ammirazione, come un brano classico, per la nettezza della linea, per la solidità della form.a Ed anche le battute d'introduzione sono così incisive, così precise nel loro colore, così scintillanti di gaiezza nella loro comica terribilità!

Ma che giova? A tutta la musica moderna la musica antica è sempre una rivale invincibile. Lulli e Rameau iersera trionfarono. Dalla «suite» del Rameau, composta di frammenti delle sue opere, basterebbe quel «Rigaudon», che sa aprire alla fantasia tutto un mondo con la sola potenza della sua esile melodia di danza e del suo soave colore, per avere in eterno la nostalgia del settecento e del suo nobile modo di parlare musicalmente all'anima umana. Il musicista è qui l'usignolo, che allieta il senso della vita. E' l'usignolo anche nel Lulli. Il suo «Minuetto» ebbe iersera un successo immenso e si dovette ripetere. Nulla di sì delicato, di sì vaporoso, compose il secol nostro: la tristezza dei suoi sforzi è tutta in questi raffronti col passato. L'orchestra eseguì il «Minuetto» come un'innamorata, brillando in essa per il nitido splendore la cavata del Jancovich.

Spontini aperse il concerto con l'«ouverture» della «Vestale», sempre augusta e solenne nella sua quadratura di cerimonia: e Rossini lo chiuse con una delle sue irrefrenabili onde di vita, la sinfonia della «Semiramide». Scrosciarono applausi a salutare con riconoscenza il genio di Rossini, il maestro Zanella e l'orchestra.

Il prossimo concerto sinfonico si darà giovedì della settimana ventura: direttore l'illustre comm. Giuseppe Martucci, arrivato iersera nella nostra città: nel programma l'«Agape sacra» di Riccardo Wagner.

SPETTACOLI D'OGGI

FENICE. Spettacolo d'opera. Ore 8. — *Sarrona*, in 2 atti e prologo del maestro Legrand. *Pagliacci*, in 2 atti del maestro Leoncavallo.

FILODRAMMATICO. Compagnia drammatica Teresa Mariani. Ore 8.15. *Il marito in campagna*, in 3 atti di Bayard e de Vailly.

ROSSETTI. Compagnia d'operette Lombardo. Ore 8.15. *La Geisha*, in 3 atti del maestro Jones.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

Pepe che pizzica

Il bracciante Giovanni Rebek, d'anni 33, era, ai primi di marzo, alle dipendenze del negoziante Giuseppe Macchioro, che ha magazzino di droghe in via Cecilia.

Nel pomeriggio del 7 marzo, verso l'una e mezzo - quando il magazzino, come di regola, doveva essere chiuso - il ragazzo Giuseppe Cosuc, che era anche alle dipendenze del Macchioro, notò con sorpresa che il magazzino era aperto e che il Rebek, lasciato un carretto dinanzi alla porta, entrava ed usciva sospettoso ed impacciato. Si fermò a guardare: il Rebek lo vide e lo chiamò, pregandolo di andargli a comperare una copia del «Piccolo». Ma il Cosuc comprese il latino e si rifiutò: giustamente aveva pensato: «Birba! vuoi allontanarmi, per fare in pace il colpetto? No, caro». E rimase lì a sorvegliare: tanto che il Rebek, vistosi osservato, richiuse il magazzino a chiave e s'allontanò, portandosi via il carretto.

Quando il Macchioro, verso le 3, si recò nel magazzino ed apprese l'accaduto, non tardò a comprendere che il Rebek aveva preparato qualche furto di droghe, che non gli era stato dato di portare ad effetto, causa l'inatteso sopraggiungere del ragazzo. Cercò qua e là la prova del reato e finì col trovare: in un angolo, dietro alcune casse, erano nascosti alcuni pacchetti di pepe, accuratamente legati, i quali rappresentavano un peso complessivo di 40 chilogrammi.

Il Rebek fu arrestato e dovette rispondere del crimine di furto in danno del proprio principale. A nulla potevano giovare le giustificazioni da lui addotte, data la diretta incolpazione del ragazzo e la prova del furto preparato: e la Corte lo condannò a quattro mesi di carcere duro inasprito con un digiuno al mese.

Difendeva l'avv. Giusto Dompieri.

La siepe

Per aver tentato di abbattere un tratto di siepe, Andrea Staiber, di 53 anni, villico, da Zabez, fu investito furiosamente dalla sua vicina Agnese Celin. Il povero diavolo, in seguito a un'inondazione, aveva avuto tutto il suo fondo allagato: e tentava, col demolire la siepe, di dare all'acqua un'altra via. La Celin se ne risentì e, accorsa col marito, si diede a colpire con la punta dell'ombrello lo Staiber, in modo da ferirlo al polso della mano sinistra. Lo Staiber, pel dolore e per l'ira, s'avventò allora sulla donna e la colpì a pugni e a calci, tanto da causarle parecchie lesioni: e più avrebbe fatto, se non fosse intervenuto il marito della donna.

La Celin per la ferita causata allo Staiber - ferita che, trascurata, degenerò - e lo Staiber per le lesioni causate alla Celin comparvero dinanzi al Tribunale sotto l'accusa del crimine di grave lesione corporale. Entrambi riconobbero di aver ecceduto e si perdonarono a vicenda. In vista della forte commozione d'animo in

preda alla quale avevano agito e anche per il reciproco perdono largitosi, la Corte fu mite e condannò lo Staiber a 14 giorni e la Celin a una settimana di carcere duro inasprito con un digiuno.

Lo Staiber era difeso dall'avv. Slavik, la Celin dall'avv. Votuscek.

Pubblica violenza a Isola

Rodolfo Benvenuti detto «Buri», Domenico Degrassi detto «Ugolin» e Rodolfo Vascotto detto «Cadorin», la sera del 6 febbraio scorso si trovavano in un'osteria a Isola, quando comparve la guardia comunale Francesco Mazzarol a intimare al Benvenuti di non continuare nel chiasso che stava facendo. Il Benvenuti apostrofò la guardia: «Lei la xe quel p.... de s'ciavo che fa tuto a Isola»; e la guardia lo dichiarò in arresto. Contro tale misura insorsero il Vascotto e il Degrassi: e l'accusa per pubblica violenza portata contro tutt'e tre narra che il Benvenuti cercò di fuggire e gli altri due con minacce, strappi e pugni cercarono di impedire che la guardia facesse il suo dovere. Il Degrassi, fra altro, avrebbe pure alzata una sedia e la avrebbe scaricata in testa alla guardia, se non ne fosse stato impedito.

Al dibattimento il Benvenuti disse che era ubriaco quella sera; che non ricordava dell'intervento del Degrassi e non ricordava delle offese scagliate contro la guardia.

Il Degrassi protestò di non aver fatto nulla e il Vascotto disse di aver consigliato anzi il Benvenuti a non opporsi alla guardia e di averlo eccitato a seguirla tranquillo.

I testi Mazzarol, Goina e Ulcigrai confermarono l'accusa e nuovi testi introdotti dalla difesa furono respinti dalla Corte, che dichiarò tutt'e tre gli accusati colpevoli e condannò: il Benvenuti a due mesi di carcere duro con un digiuno al mese, il Degrassi a sei settimane ed il Vascotto a quattro settimane.

Il Benvenuti era difeso dal dott. Robba e il Degrassi dall'avv. Giusto Dompieri: il Vascotto era senza difensore.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Avvisi ai naviganti.

Francia. Paraggi di Marsiglia. Una boa luminosa, dipinta in nero, munita di fanale a luce fissa rossa, è stata ancorata sul prolungamento della diga esterna del porto della Lave, a circa 2000 m. dall'attuale testata. Questa boa sarà spostata col progredire dei lavori, in modo da trovarsi sempre a non meno di m. 100 dal limite della scogliera.

Algeria. Capo Ferro. Ancora entro l'anno 1907, il faro sul capo Ferro, che è a luce fissa bianca variata da splendori alternati bianchi e rossi, sarà ridotto con luce a gruppi di 3 lampi bianchi ogni 15 secondi (lampo 0.4 s., eclisse 2.8 s., lampo 0.4 s., eclisse 2.8 s., lampo 0.4 s., eclisse 8.2 s.). Le altre caratteristiche non subiranno variazioni. Durante i lavori di trasformazione questo faro sarà spento, ed in sua vece funzionerà, sulla galleria superiore della torre stessa un fanale provvisorio a luce scintillante bianca ogni 5 s., visibile a 14 miglia.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: i pir. del Lloyd «Espero» da Venezia con 49 passeggeri, «Bohemia» da Alessandria, Brindisi e Venezia con 62 pass.; i pir. a.-u. «Hungaria» da Cattaro e scali con 45 pass.; i pir. ital. «Alleanza» da Catania con 7 pass., «Nilo» da Venezia con 6 pass.; il pir. inglese «Elvaston» da Santiago e Venezia, e il pir. germ. «Meteor» da Abbazia.

Partirono: i pir. a.-u. «Gilda» per Fiume; «Kalman Kiraly» per Rouen, «Zrinyi» per Marsiglia, e il pir. ital. «Assiria» per Genova.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Alga» da Anversa arrivò ieri mattina a Buenos Ayres; «Arpad» arrivò il 9 a Genova; «Zichy» il 9 a Catania; «Rackoczy» a Marsiglia; «B. Feiervary» il 7 a Newport; «Balaton» passò Gibilterra il 7 diretto a Trieste; «Szell Kalman» partì il 7 da Messina per Amsterdam; «Szecheny» il 7 da Rouen per Newport; «Deak» il 7 da Valenza per Glasgow.

Lloydiani. «Körber» diretto a Bombay proseguì il 9 da Suez per Aden.

«Austro-Americana». «Lodovica» partì il 9 da Savannah per Barcellona e Trieste, «Virginia» arrivò ieri a Fort de France, «Fortuna» il 9 a Filadelfia.

10 Aprile.

Da POLA.

— Il bilancio della Civica Cassa di risparmio.

Stampato dallo stabilimento Boccasini & C.o, è uscito il bilancio sulla gestione 1906 della Civica Cassa di risparmio di Pola, bilancio che fu approvato nella tornata della Giunta d'amministrazione del 26 marzo u. s. Eccovi i dati principali: Nell'anno vi furono 6501 depositi in 1161 libretti per un importo di corone 3.526.342.14. I ritiri di somme furono 7814 in 1955 libretti per un importo di cor. 3.439.510. Nei depositi a risparmio si ebbe un aumento di corone 215.321.08. Nell'anno furono accordati 38 mutui ipotecari per cor. 251.508.56 ed al 31 dicembre u. s. esistevano 288 mutui ipotecari per cor. 2.262.970.71. Pure al 31 dicembre esistevano in portafoglio 195 cambiali per cor. 600.680. L'utile netto della gestione ascese a corone 45.150.05 il quale importo va ad accrescere il fondo di riserva il quale ammonta a 281.263.82 corone.

— Cose agrarie.

Grazie alle cure del suo presidente sig. Carlo Frank, il locale Consorzio agrario va esplicando una benefica attività. Per iniziativa del Consorzio oggi sono incominciate nella stanzia Zuliani le operazioni di innesto forzato su talee americane di alcune qualità d'uve. Furono allo scopo assunte due innestatrici del Friuli. Si calcola che quest'anno, in merito del Consorzio agrario, saranno prodotte 20.000 barbatelle che verranno messe in vendita al prezzo di costo. Il sistema d'innesto forzato è molto pratico e destinato a sostituire su larga scala ogni altro.

— La leva.

Oggi si presentarono dinanzi alla commissione di leva 160 coscritti della seconda e terza classe di età, pertinenti al Comune locale di Pola. Furono dichiarati abili 60: Antonio Duda, Pola, Giovanni Ciceran, Fasana, Giovanni Calcich, Pola, Guido Bosi, Pola, Giovanni Babich, Peroi, Luigi Vio, Fiume, Pietro Rossich, Pola, Biagio Radossevich, Medolino, Antonio Radossevich, Medolino, Giuseppe Francovich, Pola, Antonio Costessich, Cavrano, Francesco Valentis, Pola, Giovanni Kiraz, Medolino, Giuseppe Gracalich, Giadreschi, Francesco Cuizza, Pola, Romano Giasche, Capodistria, Antonio Xivolich, Sissano, Giuseppe Grabar, Pola, Francesco Durin, Gallesano, Sebastiano Haschek, Trieste, Pietro Calcich, Pola, Giuseppe Lorenzin, Medolino, Giovanni Cumar, Pola, Simone Radulovich, Pola, Giovanni Issich, Stignano, Giuseppe Drusetta, Pomer, Giorgio Destalles, Pola, Vittorio Dazzara, Pola, Antonio Lucchetto, Gallesano, Guglielmo Löwy, Pola, Matteo Bencich, Sissano, Michele Spighich, Altura, Vincenzo Passetto, Gallesano, Antonio Passin, Pola, Oreste Baldessarini, Pirano, Giusto Miscovich, Bagnole, Martino Zweck, Cavrano, Matteo Boliun, Lisignano, Natale Luchich, Cattaro, Giorgio Opilia, Pola, Luca Miscovich, Promontore, Giuseppe Pleticos, Monticchio, Giovanni Ussich, Altura, Alberto Drioli, Pola, Oreste Braian, Dignano, Giovanni Divissich, Sissano, Roberto Banfield, Pola e Giovanni Budicin, Pola.

Domani, giovedì, si presentano alla commissione i coscritti di Dignano, posdomani quelli di Barbana e Sanvincenti.

— Associazione italiana di beneficenza.

Gli eredi del defunto sig. Giovanni Vallino elargirono cor. 50 all'Associazione italiana di beneficenza, per onorare la memoria dell'estinto.

— Scavi.

Agli scavi sul fondo Dejak, in viale Carrara, vennero scoperti i resti di un antico tempietto rotondo o di un monumento sepolcrale, il quale sarebbe stato uno dei monumenti antichi esistenti tra l'Arena e l'antico teatro Giulia, dei quali si fa cenno in una geografia del 1530.

— Teatro.

Sono incominciate le prove dei cori della «Manon» di Massenet, che andrà in iscena il 20 corr., maestro concertatore Antonio Guarnieri, che ora dirige lo spettacolo di Udine.

— Voleva avvelenarsi.

All'Ospedale provinciale fu trasportata iersera la ragazza ventenne Berta Janusek, da Pattendorf, nell'Austria inferiore, la quale, accorata per una lettera ricevuta dai suoi genitori, trangugiò un po' di sublimato corrosivo. La ragazza era addetta allo studio fotografico Demar, e fu soccorsa in tempo da un giovane addetto allo studio stesso, che la condusse con vettura all'Ospedale, dove le venne fatto il lavacro dello stomaco. Lo stato della Janusek è grave, ma non disperato.

Da PARENZO.

— Tentato furto.

Il sig. Giovanni Radessich, proprietario dell'osteria «Alla Luna», recatosi l'altra mattina ad aprire il proprio esercizio, non tardò troppo ad accorgersi che durante la notte i ladri avevano fatta una visita tanto alla cantina che al cassetto, dove, nella furia, non portarono via che una grande quantità di contromarche, le quali anzi, alla mattina stessa, furono rinvenute poco lungi dall'osteria.

Da OSSERO.

— L'imboschimento del monte.

Da vari anni si tenta di imboscare il nostro monte e i tentativi, specialmente dopo la memorabile siccità del 1904, non riuscirono vani. In questi giorni furono impiantati 18.000 pini; durante il 1905 e 6 ne furono impiantati 55.000 dei quali da rilievi fatti dal tecnico forestale, perì circa il 15%.

Non sappiamo però perchè le piantagioni non seguano nell'autunno, stagione, dato il nostro mite clima, assai più promettente dell'attuale.

— Lavori stradali.

Giovedì cominceranno i lavori stradali fra Ossero e Lussino. Prima di tutto verrà costruito il nuovo tronco fra S. Giacomo e Chiusi che causa la sua ripidità presenta un continuo pericolo per i veicoli.

Da NERESINE.

— Consorzio di pesca.

Sabato, sotto la presidenza del preside del comitato promotore signor Domenico Bonich, si tenne la seduta costitutiva del Consorzio di pesca. Fu approvato l'acquisto di una tratta per sardelle e sgombri. A far parte della direzione furono chiamati i signori Domenico Bonich, direttore; Antonio Garbaz, Domenico Ruconich, Antonio e Giovanni Bonich e G. Bracco-Barbarossa, membri di direzione ed Elio Bracco segretario-cassiere.

— Recita a favore dei bambini dell'Asilo.

Iersera, davanti numerosissimo pubblico, accorso nella sala «Stella d'oro» per deporre l'obolo suo a favore dei bambini poveri del locale Asilo infantile della Lega Nazionale, i nostri dilettanti recitarono con molto brio «Gli studenti di Padova» e «La consegna è di russare». S'ebbero meritati applausi le signorine M. Dobrilla, M. Bracco ed i signori G. Simcich, N. ed E. Bracco. Riscosse pure applausi vivissimi l'orchestrina diretta dal maestro Valduca, che dovette bissare l'«Inno della Lega» e il «Va pensiero» del «Nabucco». Col ricavato, che fu soddisfacente, si acquisteranno vestitini per i poveri bimbi nostri.

Da LUSSINGRANDE.

— Elargizioni.

A favore dell'erigendo Asilo infantile italiano, furono elargite, per onorare la memoria del cap. Ernesto Bussanich, dal sig. Francesco G. Leva, podestà, cor. 10.

Da LUSSINPICCOLO.

— Festa di primavera.

Per iniziativa di un comitato di cittadini e di curanti si tenne ieri a Cigale, sulla pittoresca spianata che declina verso lo stabilimento balneare una gentilissima festa primaverile. La banda cittadina svolse uno scelto programma, mentre che alcune signorine attendevano, negli eleganti chioschi sorti per l'occasione tra il verde dei pini e delle agave, alla vendita di tabacco, champagne e fiori. Per entrare nel recinto, ove sopra un tavolato si danzava con molto brio, si doveva pagare 40 cent. L'incasso lordo superò le 1300 cor., che verranno impiegate per il prolungamento della strada che conduce, lungo il mare, alla Boccafalsa, che costituisce un passeggio incantevole.

— Teatro Bonetti.

Alla fine di questa settimana darà una serie di recite la compagnia di Vittorina Duse al Teatro Bonetti. Si fecero già a quest'ora più di cento abbonati, ciò che dimostra quanto grande sia il desiderio di passare alcune sere a teatro per sentire una compagnia buona, quale si è veramente quella della Duse, già stata qui l'altro anno, lasciando buona ricordanza di sè.

Da GRADISCA.

— Club ciclistico friulano.

Nell'adunanza generale tenuta dal Club Ciclistico Friulano «Gradisca», riuscirono eletti: a presidente, Antonio Melinz; a vice-presidenti: Albano Zumin e Rodolfo Muchiut; a cassiere, Giuseppe Geat; a segretario, Ciro Zorzut; ad economo, Giovanni Faini; a bibliotecario, Giovanni Iuri; a direttori, Nicolò Forner, Riccardo Zumin, Rodolfo Preschern, Nino Mladosich, Guido Toros; a revisori: Emilio Gratton e Giuseppe Faini. Quindi la Direzione nominò per la sezione Trieste a capo console il sig. Simeone Paulinovich, vice-console G. Batta Serafini, a console segretario Rodolfo Gruden, a console cassiere Antonio Romano, a consoli direttori Pietro Trevisan, Carlo Blasig, Carlo Reslasni, Mario Cecconi. Per la sezione di Gorizia venne nominato a console Guglielmo Favetti; per Cormons, Antonio Ferisin; per Veglia, Lodovico Zanantoni; per Capodistria, Emilio Baseggio. Il sodalizio intraprenderà domenica prossima, 14 corr., con la sezione Trieste, una gita sociale con fanfara alla volta di Cormons.

Da ZARA.

— Seduta comunale.

Ieri a sera il patrio Consiglio tenne l'annunziata seduta. Il Consiglio autorizzò l'amministrazione alla spesa necessaria alla creazione di una quinta classe, già col prossimo anno scolastico, alla locale Scuola Tecnica (reale). Aderì alla richiesta dell'autorità militare per il trasporto della polveriera. Accolse la proposta dell'amministrazione per l'ampliamento dell'impianto per la sollevazione dell'acqua all'acquedotto di Boccagnazzo. Approvò il regolamento per il servizio comunale dei servi di piazza. Nominò i membri nelle commissioni elettorali per le prossime elezioni politiche. Accolse la domanda del prof. V. Brunelli, perchè sia regolata in maniera stabile la sua qualità di bibliotecario alla «Paravia». Aumentò la graziale alle figlie del defunto segretario Urschitz. Accolse - tra altro - parecchie domande per cessione di fondi comunali e approvò alcuni deliberati che riguardano i sottocomuni.

— Perquisizioni improvvise.

La scorsa notte - senza che alcun sospetto autorizzasse il loro procedere - pattuglie di gendarmi, all'improvviso, procedettero alla perquisizione personale di alcuni pacifici cittadini, per scoprire se fossero armati di rivoltella. D'ordine di chi procedevano i gendarmi?

— Uccel di bosco.

Ieri un volontario, che alloggia all'«Hôtel al Vapore», chiamato il servo Michele Poschar, gli diede 68 corone perchè saldasse il suo conto all'albergatore. Ma il servo, invece di consegnare il denaro al signor Fried, conduttore dell'albergo, pensò bene di rendersi irreperibile. E' attivamente ricercato dalla polizia.

Incanti del Monte di Pietà.

Il **12** aprile:

Preziosi della gestione **120** (**viglietto verde**) dal **N. 1400** al **N. 3000.**

SCARTO.

Nell'ampio grigio *intero*, del sole nel fulgore.
Apparia la bellissima,
Intero senza core.

Spiegazione del giuoco precedente:
LEONA-NO.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 10 Aprile. — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 667.—, Staatsbahn 669.35, Alpine 605.—, Lotti turchi 182.—. - La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 208.75 (207.60), Disconto 172.75 (172.40). — Milano segna in chiusa: Cambio —.— (100.17), Rendita —.— (103.05), Meridionali —.— (737.—), Mediterranee —.— (428.—), Parigi apertura dell'Italiana 102.50 poi sino 103.75, Chiusa francese 94.62 (94.67), Italiana 102.76 (102.60), Spagnuola 94.15 (94.20), Banche Ottomane 701.— (703.—) Rio Tinto 2254 (2347), Lotti turchi 149.25 (149.50).

Qui notasi Rendita Italiana 101.25 a 101.50, Azioni Credit 665.— a 668.—.

Listino. Napol. 19.11 a 19.15, Zecch. 11.25 a 11.35, Lire sterline 24.12 a 24.16, Londra 241.35 a 241.90, Francia 95.45 a 95.75 Italia 95.30 a 95.60, Banconote italiane 95.30 a 95.60, Germania 117.60 a 118.90, Banconote germaniche 117.60 a 118.90, Rend. austr. carta 98.55 a 98.75, Rendita austriaca in corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone da 94.35 a 94.65, Credit 665.— a 667.—, Italiana 101.60 a 102.—, Staatsbahn 667.50 a 669.50, Lombarde 146.75 a 148.75, Lotti turchi 181.— a 183.—.

Parigi 10. Chiusa. Rendita francese 3% 94.62, Rendita ital. 3¾% 102.75, Rendita Spagnuola esterna 94.15, Azioni Banca ottomana 701.—.

Parigi 10. Chiusa. Ferr. e austr. —.— Lombarde —.—, Rendita Turca unif. 94.50, Cambio Londra —.—, Rendita austr. in oro 98.40, Rend. ungh. in oro 4% 95.80, Länderbank 473.—, Lotti Turchi 149.25, Banca di Parigi 15.03, Meridionali ital. 739.—, Azioni Rio Tinto 2254.

Londra 10. (Cambi Chiusa). Consolid. 85½, Lombardi 6—; Argento 30—, Rend. Spagnuola 92¾, italiana 100½, Cambio su Vienna —.—. Sconto di piazza 3⅞.

Francoforte 10. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 208.70. Ferrate dello Stato 143.—, Lombarde 26 75.

Caffè. *Amburgo.* 10. Chiusa). Santos good average per maggio 29.25, per settembre 30.—, per dicembre 30.75, per marzo 31.25.

Amburgo 10. Rio ordinario loco 32—34, reale loco 35—37, buono loco 38—39. staz.o

Havre 10. (Chiusa). Santos good average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 37.25, luglio 37.25.

Nuova York 10. Apertura Rio per consegne futuro staz.a, inv.o fino 5 in ribasso.

Cotoni. *Liverpool* 10. — Mercato calmo. Tenders in Dochets 5. Vendite 10000 compresi affari consegna, Importazione 20000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Aprile 5⁵⁸/₁₀₀, Apr.-Maggio 5⁵⁶/₁₀₀, Maggio-Giugno 5⁵⁶/₁₀₀, Giugno-Luglio 5⁵⁶/₁₀₀, Luglio-Agosto 5⁵⁴/₁₀₀, Agosto-Settem. 5⁵⁸/₁₀₀, Settembre-Ottobre 5⁵⁵/₁₀₀, Ottobre-Novembre 5⁵²/₁₀₀, Novembre-Dicembre 5⁵¹/₁₀₀, Dicembre-Gennaio 5⁵¹/₁₀₀.

Petrolio. *Anversa* 10. Loco 21.25. fermo

Metalli. *Londra* 10. Stagno Straits Apert.: 187—, Chiusa 185—, Rame Chile Bars good. ord. brand. Apert. pronto 99¾, per 3 mesi 99¾.

Olio. *Parigi* 10. Ravizzone per mese corr. 73.50, per maggio 70.75, maggio-agosto 69.—, Settembre-Dicembre 69.75. staz.o

Segala. *Parigi* 10. Mese corrente 18.—, per maggio 18.—, per maggio-agosto 17.75, per luglio-agosto 17.25. calma

Frumento. *Parigi* 10. Mese corrente 22.90, per maggio 23.05, per maggio-agosto 23.15, per luglio-agosto 23.05. calmo

Farina. *Parigi* 10. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 29.30, per maggio 29.55, maggio-agosto 29.95, luglio-agosto 30.10. calma

Spirito. *Parigi* 10. Per mese corrente 40.50, per maggio 40.75, maggio-agosto 41.25, settembre-dicembre 37.—. staz.o

Zucchero. *Parigi* 10. Greggio 88° uso nuovo 23.—23.25, fermo, bianco per mese corr. 25⅝, per maggio 25⅞, per maggio-agosto 26⅛, ottobre-gennaio 26¾. Raffinato 55.50 a 56.—. fermo

Amburgo 10. (Chiusa). Per aprile 18.45, maggio 18.55, giugno 18.60, luglio 18.65, agosto 18.75, settembre 18.70. calmo

Londra 10. Java a scell. —.—, Rappe greggio a sc. 9⅛. staz.o

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

†

I genitori **Andrea** e **Maria Stolfa** assieme ai fratellini **Renato, Pompeo, Glauco, Levino, Austico, Castiziano, Andrea** e **Ponzianino**, col cuore straziato, partecipano il decesso del loro adorato

EGONE

avvenuto questa mane nella tenera età di mesi 6.

I funerali della cara salma seguiranno Venerdì 12 corr., alle ore 4 pom., partendo il convoglio dalla casa N. 12 di via dei Bachi per essere benedetta nella Chiesa Parrocchiale di San Giacomo.

TRIESTE, 10 Aprile 1907.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

†

ANTONIO VERSA

spirava questa mane dopo brevi ma atroci sofferenze, confortato dall'affetto dei suoi cari.

L'inconsolabile consorte **Ersilia** nata **Kersich**, i genitori, fratelli, sorelle e cognate dànno parte dell'irreparabile disgrazia a tutti gli altri parenti, agli amici ed ai conoscenti.

I funerali del caro estinto avranno luogo Venerdì 12 corr., alle ore 10 ant., direttamente al Camposanto, partendo il convoglio funebre dalla propria casa N. 38 di via del Panorama.

TRIESTE, 10 Aprile 1907.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

AD

ELISA SALVADORI

UNA LACRIMA.

Ti ho conosciuta buona, assai buona, e ti ho voluto bene come tu me ne volevi, sinceramente. Il tempo ci ha divise; mi ravvicino a te nel dolore. E mi unisco nel pianto a quelli che ti hanno adorata, e mi è dolce dirti nell'ora suprema dell'addio quello che solo di pochi è concesso di dire - che tutta la tua vita di figlia, di sorella, di zia, d'insegnante, fu dolcezza, tenerezza, altruismo. E sulla tua bara, meritamente germoglia oggi per mai appassire, il fior del rimpianto.

L'AMICA

Carolina C. Luzzatto.

Gorizia, 10 Aprile 1907.

†

ANDREA POZRU

PISTORE

spirava quest'oggi dopo lunghe sofferenze, munito dei conforti religiosi.

L'addoloratissima consorte GIUSEPPINA, i figli ANDREINA, AMALIA e GIUSEPPE, a nome pure di tutti gli altri congiunti, partecipano tanta sciagura agli amici ed ai conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie mortali seguirà Venerdì 12 corr., alle ore 3 pom., partendo il convoglio funebre dalla casa N. 26 di via dell'Istituto.

TRIESTE, 10 Aprile 1907.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

†

ANNA BIBULICH

d'anni 47

dopo breve malattia spirò ieri a sera, munita dei conforti religiosi.

L'addolorato consorte GIOVANNI, i figli ANTONIO, VIRGILIO e MARIA, la sorella ELENA STEFFANUTTI, in unione a tutti gli altri parenti, partecipano sì grave sciagura agli amici ed ai conoscenti.

I funerali seguiranno Giovedì 11 corr., alle ore 4 pom., partendo il convoglio dalla casa N. 5 di via del Salice.

TRIESTE, 10 Aprile 1907.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 47.

Anna ved. Cantoni, affranta dal dolore più intenso, comunica anche a nome dei parenti, il decesso della sua adorata figlia

CLARA

avvenuto stanotte, dopo lunghe sofferenze.

Il trasporto della salma diletta avrà luogo domani Giovedì alle ore 16, partendo il convoglio funebre dal N. 17 di via Giulia.

TRIESTE, 10 Aprile 1907.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.

RINGRAZIAMENTO

La consorte **Giuseppina Tommasini,** la figlia **Elvira** e la sorella **Maria** ringraziano vivamente tutte quelle gentili persone che, partecipando al funerale o con l'invio di fiori, vollero onorare la memoria del loro amato estinto.

RINGRAZIAMENTO.

La desolata sottoscritta sente il dovere di ringraziare dal profondo del cuore quelle pietose persone che in ogni modo vollero prender parte alla grave sciagura, per la perdita dell'amata

Ortensia

sia col gentile invio di fiori, che coll'accompagnarne la salma all'estrema dimora.

Sente pure l'obbligo di ringraziare in special modo l'esimio medico Dott. CARLO FLEISCHMANN per le intelligenti, amorose e disinteressate cure prodigate alla cara estinta.

Famiglia Gandolfo.

TRIESTE, 10 Aprile 1907.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI domestica per piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 1404

CERCASI portinaio-sarto, marito, moglie senza figli, per casa signorile. Riceverebbe alloggio e piccolo salario. Offerte sub «G. A. 15» al Piccolo. 1422

CERCASI ragazzo 15-16 anni, con paga, pratico negozio commestibili. Indirizzo Piccolo. 1623

CERCANSI **ovunque signorine, signori, desiderosi guadagnare 80 corone settimanali visitando clientela privata. Offerte al Piccolo sotto «Guadagno».** 362

CERCASI ragazzo per negozio manifatture. Indirizzo al Piccolo. 1681

CERCANSI lavorante e garzona sarta donna. Via Pondares 9, II. 1820

CERCASI prontamente ragazzetta lavori domestici. Via Pallini N. 10. Höfer. 9166

CERCASI principiante sarta donna. Farneto 31, IV. 8397

CERCANSI mezze lavoranti, accettansi paganti sarte signora. Stadion 7, III. 8400

CERCASI soli pomeriggi persona aggiustare biancheria. Indirizzo al Piccolo. 1826

CERCASI brava sarta uomo soltanto il pomeriggio. Indirizzo al Piccolo. 1827

CERCASI prontamente secondo lavorante pasticcere. Indirizzo al Piccolo. 1859

CERCASI **cursore-riscuotitore per primaria casa commerciale. Uomo di mezza età. Inutile offrirsi senza prime referenze. Offerte sub «L. U.» al Piccolo.** 1745

CERCANSI Trieste e Provincia signorine, signori, desiderosi guadagnare 30 corone settimanali, lavorando casa loro diversi articoli a scelta. Sorprendente novità mai vista. Scrivere Società Italiana, Corso 462 Roma (Italia). 3737

CERCASI secondo tagliatore macellaio, buone referenze. Via Campanile 13, Giorgio Viezzoli. 8386

CERCASI prestaservizi per pulire stanze. Via Giosuè Carducci 36, III sinistra. 1828

CERCASI prontamente brava ragazza tutti lavori, sappia cucinare. Gatteri 5, II destra. 8391

CERCANSI prontamente praticanti con paga per scrittoio, e ragazzi per negozio, anche mezzo fattorino. Indirizzo Piccolo. 1809

CERCANSI ragazza e garzona per confezionare calzoni. Via Gelsi 5, III. 8393

CERCASI garzona sarta donna con paga. Indirizzo Piccolo. 1740

CERCASI prestaservizi pel dopopranzo per rassettare cucina. Corso 3, V. 8409

CERCASI mezzo lavorante falegname. Indirizzo al Piccolo. 1769

CERCASI garzona stiratrice con paga. Foscolo 20, pianoterra. 8382

CERCANSI prontamente abili lavoranti ed apprendisti fabbri. Indirizzo al Piccolo. 1761

CERCASI prontamente garzona con paga sarta donna. Indirizzo Piccolo. 1754

CERCASI ragazzo con paga. Bertoli e Sbuelz, manifatture, Piazza Barriera 2. 1758

CERCASI brava ragazza sarta uomo capace macchina. Indirizzo al Piccolo. 1775

CERCASI brava ragazza per tutti i lavori di casa. Via Rossetti 77, villa Alice. 1791

CERCASI ragazzo sedicenne già pratico per negozio in commestibili, con paga. Indirizzo Piccolo. 1787

CERCASI prestaservizi onesta, dalle 7-10 e 2-5. Barriera 6, I, dalle 9-10. 8420

CERCASI domestica per tutti i lavori. Madonna del mare 5, II, destra. 8413

CERCASI prontamente abile domestica preferibilmente giovane tedesca. Informazioni Lazzaretto 52. 1832

PRATICANTE conosca italiano, tedesco, cercasi. Offerte Casella 13 Piazza Giuseppina. 9163

CERCO ovunque persone per affidar loro lavoro scritturale continuo e facile. Scrivere «Pallotta» Volturno 37, Roma. 8123

FALEGNAMI operai capaci eseguire mobili cercansi. Indirizzo al Piccolo. 1762

PORTATRICE cercasi; stabilimento stiratura via Ugo Foscolo 31, IV p. 1784

PRATICANTE con conoscenza lingua tedesca per lavori scrittoio e piazza cercasi. Offerte «A. 100» al Piccolo. 1794

MEZZA lavorante sarta uomo cercasi. Indirizzo Piccolo. 1804

CERCO lavorante calzolaio. Via Giuseppe Gatteri 23, pianoterra. Saitz. 8407

CERCO signorina tedesca condurre passeggio dopopranzo bambini 10-12 anni. Offerte al Piccolo sub «Passeggio». 1857

PRONTAMENTE cercansi abili lavoranti e garzone sarte donna. Corso 3, porta 9. 1733

FALEGNAME abile lavorante assumesi prontamente nell' officina Antonio Pavan. Pirano. 5229

DITTA commercio al dettaglio, cerca impiegato quale fatturista e corrispondente tedesco. Offerte al Piccolo «Tergesteo». 1456

DOMESTICA cercasi 16-18 cor. mensili. Indirizzo al Piccolo. 1588

DOMESTICA brava, capace cucinare cercasi prontamente per piccola famiglia, escluso stirare. Indirizzo al Piccolo. 1692

DOMESTICA giovane preferibilmente tedesca per cucina e lavori di casa viene prontamente cercata da ottima famiglia. Indirizzo al Piccolo. 9167

CERCO agenti manifatture con lunga pratica, buonissimi certificati. Indirizzo Piccolo. 1809

CERCO prontamente garzona ricamatrice. Via Boschetto 1, II, sinistra. 8374

CERCO lavorante, garzona sarta donna. Crosada 1, p. I. 1755

CERCO prontamente ragazzo per drogheria. Indirizzo al Piccolo. 1737

ORTOLANO capace marito e moglie cercasi per servizio di casa e lavori di campagna. Indirizzo al Piccolo. 1802

PRESTASERVIZI cercasi due volte al giorno, mensili corone 20. Indirizzo al Piccolo. 1815

OFFRESI signorina qualunque esercizio, venditrice, cassiera. Rivolgersi Chiozza 12, Thaller. 1810

OFFRESI abile capace agente manifatture venticinquenne, molti anni presso seria ditta dettaglio, anche disposto per fuori Trieste. Offerte «Manifatture» Piccolo. 8439

CUOCA tedesca cerca posto presso signore solo, anche fuori. Via Luigi Galvani 3, I, porta 4. 8404

PORTIERE offresi per casa signorile, pratico meccanismo ascensori, ammogliato, senza figli, buone referenze. Gentili offerte «Lift» al Piccolo. 1286

OFFRESI impiegato diverse ore giornaliere, perfetto italiano, tedesco, pratico commercio. Offerte Piccolo sub «C. T. 100». 8366

ABILE viaggiatore perfetta conoscenza clientela, parla italiano, tedesco, serbo-croato, cerca rappresentanze commestibili, coloniali ecc. per la Dalmazia, Bosnia, Erzegovina. Offerte al Piccolo sub «Serietà». 8306

OFFRONSI marito e moglie senza prole per portinai in casa nuova. Indirizzo Piccolo. 1687

CAMERIERA tedesca cerca posto presso famiglia distinta con figli. Via S. Maurizio N. 15, III piano, porta 19. 8421

RISCUOTITORE con cauzione cor. 3000 offresi. Indirizzo al Piccolo. 1205

AGENTE ventisettenne quindici anni pratica chincaglierie-tessuti, italiano, sloveno, offresi dettaglio o magazzino. Offerte «Modesto» Piccolo. 8435

SIGNORINA cerca prontamente posto cameriera fina, buone referenze. Offerte al Piccolo «Ida». 8377

SIGNORA offresi stirare lucido, cucire biancheria fina, qualsiasi lavoro cucito, giornata, assume stiratura casa. Offerte al Piccolo «Mira». 8394

SARTA capacissima bianco raccomandasi giornata per corredi da sposa. Boschetto 28. 1848

CAMERIERE italiano, lunghi anni servì primario albergo, cerca posto. Gentili offerte «Capace» al Piccolo. 1747

COCCHIERE attivo con proprio carro e cavallo offresi per lavoro stabile, pretese miti. Offerte Piccolo «Agostino». 1790

GIOVANOTTO falegname offresi fattorino, servo ufficio, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 1842

GIOVANETTO cerca occupazione giornalmente dalle 5 alle 8 pomeridiane. Offerte «Ricompensa» Piccolo. 8401

RAGAZZO quattordicenne con paga cercasi. Mobili bambù. Via Nuova 22. 8411

ISTRUZIONE

CERCASI maestro italiano, secondo metodo Berlitz. Off. prezzo sub «Deutscher» posta centrale restante. 8343

STUDENTE cercasi per lezioni. Offerte sub «Cultus» Piccolo. 1742

CERCO brava maestra italiano, calligrafia, tre ore per settimana. Offerte al Piccolo sub «A. D. P.» indicando prezzo. 8418

INGLESE insegna esperta maestra; due ore settimanali corone dieci mensili. Indirizzo Piccolo. 943

CERNE' (Cassa risparmio 2). Tedesco, italiano, tenitura libri, corrispondenza, dattilografia. 9165

MAESTRA perfezionata mandolino, chitarra, pianoforte impartisce lezioni. Acquedotto 24, III, destra. 8427

AUTORIZZATO giardino infantile tedesco bambini 3-7 anni. Fontana 14. 1831

TENITURA libri semplice, doppia insegna esperto contabile, metodo celere. Offerte «Regolare» al Piccolo. 1472

AFFITTANZE

CERCASI magazzinetto o parte di magazzino in Punto franco. Preferibile pianoterra, Offerta al Piccolo «Magazzino». 8308

CERCASI prontamente quartiere quattro stanze, centro. Offerte «Erminia» al Piccolo. 1713

IMPIEGATO regio, socievole, cerca stanzetta piccola famiglia (vedova). Offerte Piccolo «Cuore 333». 1825

CERCASI stanzino davanti, costo, cor. 48, pressi Stazione, Belvedere oppure Opicina, pianoterra, primo piano. Offerte «Opicina» Piccolo. 8441

CERCASI stanza ammobiliata con raro uso pianoforte. Offerte prezzo «Leone» Piccolo. 8432

CERCASI cameretta ammobiliata per donna con lattante. Scrivere sub «Netto» Piccolo. 8395

CERCASI camera ammobiliata per distinta signora forestiera che desidera fermarsi alcune settimane a Trieste. Preferirebbesi casa con signorine, signore. Gentili offerte sub «Pleasuretrip» al Piccolo. 1764

UFFICIALE Lloyd cerca stanzino prontamente presso distinta famiglia. Offerte Piccolo «Nautilus». 1777

PROFESSORESSA cerca stanza uso salotto, gas, casa signorile, posizione centrica. Offerte «Serietà 22» Piccolo. 1795

AFFITTASI Piazza Grande bellissima stanza elegantemente ammobiliata. Indirizzo al Piccolo. 1847

AFFITTASI stanza ammobiliata, centralissima, costo, tutti comforts possibili. Indirizzo Piccolo. 1824

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata. Madonna del mare 3, II, destra. 9164

AFFITTASI bellissima stanza grande per due persone, centro. Indirizzo Piccolo. 1754

AFFITTASI camera con focolaio. Rivolgersi Dante Alighieri N. 9, portinaia. 8425

AFFITTASI splendida stanza vuota, davanti. Piccolomini 6, primo, porta 7. 8410

AFFITTASI prontamente, buon prezzo, stanza ammobiliata. Colazione e pranzo. Via Commerciale 9, porta 32. 8387

AFFITTASI prontamente villa signorile 6 stanze, cucina, dispensa, con o senza mobili, stalla e vasto giardino in Ronchi Friuli in via S. Trinità 80. Rivolgersi al castaldo della casa predetta. 485

AFFITTASI stanza ingresso libero, massimo comfort. Farneto 38, porta 14. 8300

AFFITTANSI villino cinque stanze, camerino, cucina, nonchè quartieri due, tre stanze, camerino, cucina; rivolgersi Navali 24. 8168

AFFITTANSI stanze elegantemente ammobiliate, centro, p. I. Indirizzo Piccolo. 1433

AFFITTANSI **15 aprile 2 stanze, camerino per scrittoio, Corso, primo piano, ingresso libero. Indirizzo al Piccolo.** 1418

AFFITTASI camera ammobiliata ingresso libero, presso vedova sola. Guardiella S. Giovanni 988, primo. 1475

AFFITTANSI splendido locale d'angolo ed altri locali per uso bottega, quartiere tre stanze, camerino, camerino da bagno, cucina e cantina. Amministrazione via Gatteri N. 5. 1580

AFFITTANSI stanza ed anticamera vuote vicinanze piazza Lipsia, ingresso libero, II piano. Indirizzo Piccolo. 1651

AFFITTANSI quartieri da una e due stanze, cucina: destra chiesa Roiano 486. 1614

AFFITTANSI prontamente e per agosto quartieri di 2 e 3 stanze, comfort moderno. Luigi Ricci N. 6. 7318

AFFITTANSI **due magazzini, un quartiere sei stanze, cucina, via Zovenzoni 5, rivolgersi portinaio.** 411

AFFITTASI elegante stanza ammobiliata, gas, finissima pensione. Palazzina Torre bianca 45, terzo, sinistra. 8419

AFFITTANSI due stanze prezzo mite, ingresso libero, con o senza mobili. Via Nuova 51, quarto. 8415

PRONTAMENTE affittasi fiorini 10 camera ammobiliata. Belvedere 47, II, destra. 8397

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, ingresso libero, con costo. Giuseppe Caprin 3, III. 8392

AFFITTASI stanza ammobiliata con o senza costo. Maiolica 10, III. 8406

AFFITTASI bella grande stanza vuota, acqua cucina. Madonnina 43, I. 1750

AFFITTASI prontamente camerino con letto. Foscolo 22, secondo, porta 8. 8408

AFFITTANSI quartieri, magazzini, stanze, prontamente, agosto. Rivolgersi Chiozza 12, Thaller. 1810

AFFITTANSI prontamente camera, camerino, cucina, tutto davanti. Indirizzo al Piccolo. 1806

AFFITTASI prontamente camerino ammobiliato. Via Bosco 10, I, scala esconda, porta 17. 8389

AFFITTASI stanza ammobiliata presso distinta famiglia, solamente a signorina. Indirizzo Piccolo. 1801

AFFITTASI prontamente camera, costo buonissimo, prezzo mite. Stadion 4, I sinistra. 1798

AFFITTASI prontamente ingresso libero, magnifica stanza ammobiliata, gas. Corso 47, terzo sinistra. 1783

AFFITTASI camera ammobiliata ingresso libero. Via Artisti 8, piano I. 1780

AFFITTASI presso signora sola splendida stanza ammobiliata, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 1779

AFFITTASI prontamente quartiere tre camere, camerino, cucina, cantina, acqua, gas. Via Galleria 6. 1759

AFFITTANSI quartieri 1-3 camere, passeggio campagna, via Porta 176, anche per la stagione pronti. 8383

AFFITTASI stanza ammobiliata ingresso libero. Via Bastione N. 3, primo. 8376

AFFITTASI prontamente stanzetta ammobiliata per giovanotto, via Caserma 5, secondo. 8379

AFFITTASI un buon letto a pensionato, con o senza costo. Indirizzo al Piccolo. 1748

QUARTIERE affittasi nel villino via Alfieri 21, secondo piano: sei stanze, camerino, cucina, poggiuolo, grande cantina, giardino, acqua, gas. 1600 corone. 1739

QUARTIERE SUL CORSO. Quattro camere, camerino, cucina, soffitta, affittasi pel 24 agosto p. v. Indirizzo al Piccolo. 1736

QUARTIERI 4 camere, camerino, cucina, affittansi cor. 900. Via Molingrande 40, casa nuova. 1840

QUARTIERE 3 camere, cucina affittasi. Via Carducci 12, p. III. 1838

QUARTIERI 3 camere, 2 camerini, cucina affittansi per agosto allo sbocco della galleria di Montuzza. Rivolgersi via Zonta 7, p. II. 1837

QUARTIERE 6 camere, camerino, cucina affittasi. Via Acquedotto 33, p. II. 1836

QUARTIERE 4 camere, camerino, cucina, affittasi. Piazza S. Francesco 8, p. III. 1835

QUARTIERI 2 camere, cucina affittansi Via Torricelli 7, casa nuova (Giardino Pubblico). 1834

QUARTIERE posizione centrica, 1 sala, 5 camere, cameretta, cucina affittasi. Indirizzo al Piccolo. 1833

QUARTIERI 2 camere, camerino, cucina affittansi, comfort moderno. Via Giulia 52. 1839

PER agosto affittasi quartiere 2 stanze, andito, camerino, cucina, cantina, introduzione gas, acqua, vicinanza tram, prezzo conveniente. Indirizzo al Piccolo. 1845

FIORINI 30 bella stanza ammobiliata, costo, sul davanti. Piazza Grande 3, porta 13. 1821

FONDO con stalla-magazzinetto affittasi, nonchè mezzo scrittoio. Indirizzo Piccolo. 1818

BUON prezzo bella camera vuota, eventualmente uso cucina, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 1776

LOCALE per trattoria pronto affittasi. Offerte Piccolo «Locale pronto». 8380

PRONTAMENTE cercasi ragazzo di 14-16 anni quale praticante scrittoio con bella calligrafia (piccola paga). Offerte al Piccolo sub «Pronto occuparsi 16». 1738

PICCOLISSIMA famiglia affitta stanza bene ammobiliata, soleggiata, ariosa, vicinanze Stazione Indirizzo Piccolo. 1816

PRONTAMENTE affittansi quartieri di camera e cucina. Indirizzo al Piccolo. 1778

DA affittare una stanza bella, grande, ammobiliata. Via Chiozza 12, I piano. 8373

DA affittare stanza ammobiliata, ingresso libero. Volendo anche costo. Via Valdirivo 21, I. 8384

DA affittare un forno. Rivolgersi via Foscolo N. 4, pistoria. 1799

DISTINTA famiglia cederebbe, soltanto a persona rispettabile, bellissima stanza 2 finestre, parchettata, stufa, casa nuova. Indirizzo Piccolo. 1792

DA affittare stanza con uso di cucina fior. 8. Via Sette fontane, deposito olio. 1745

CAMERINO ammobiliato affittasi anche a signorina. Piazza Lipsia. Indirizzo al Piccolo. 1749

CAMERINO ammobiliato chiaro affittasi con costo. Farneto 49, porta 9. 1767

STANZA grande, centro, I, affittasi prontamente, soltanto uso scrittoio. Indirizzo al Piccolo. 1846

MAGAZZINI grandi affittansi prontamente. Prezzo favorevole. Offerte Piccolo «Magazzini grandi». 1844

STANZA vuota, spendida vista, ariosa, gas, prontamente fiorini 9. Palazzina nuova G. Carducci 34. 1793

STANZETTA ammobiliata affittasi, volendo costo. Via Chiozza 48, primo sinistra. 1786

CASOTTO d'affittare prontamente, centro città, per poco. Indirizzo Piccolo. 1782

2 stanze ammobiliate 1, 2 persone ciascuna, ingresso libero, affittansi. Indirizzo Piccolo. 1592

BARCOLA villini 4 e 10 locali, giardino, gas, acqua, 5 minuti dal tramway affittansi. Informazioni martedì, giovedì, sabato dopopranzo. Via S. Vito 2. 8163

DA affittare prontamente una camera ingresso libero. Via Nuova 51, IV. 8436

MAGAZZINO grande con focolaio per qualunque uso affittasi prontamente oppure per agosto prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 1845

CAMERINO chiaro, ammobiliato, eventualmente costo, affitasi signora, ragazza, paraggi Meridionale. Indirizzo Piccolo. 1852

DA affitare bella camereta ammobigliata. Via delle Beccherie 17, III. 8414

STANZA ammobiliata affittasi presso famiglia tedesca. Via Petronio 9, porta 14. 1829

QUARTIERE 4 camere, camerino, cucina affittasi. Acquedotto 100. 1051

STALLA **per sei eventualmente per più cavalli affittasi con corte, acqua, Via Fabio Severo 187, dirimpetto fabbrica birra.** 8396

PRESSI Piazza Lipsia affittasi a distinto signore bellissima stanza ammobiliata, eventualmente costo. Indirizzo al Piccolo. 1727

QUARTIERI tre camere, camerino, bagno, cucina, ascensore, prontamente, eventualmente agosto. Sopraluogo incaricato dalle 12-2. Giovanni Boccaccio 29. 1549

QUARTIERE subaffittasi prontamente, 3 stanze, 2 camerini, cucina, parchetti, acqua, gas. Acque 18. 1508

SUBAFFITTASI quartiere tre stanze, camerino, cucina cor. 650 tutto compreso. Indirizzo al Piccolo. 1514

MAGAZZINO grande d'affittare con scrittoio. Indirizzo al Piccolo. 1519

FAMIGLIA distnita affitta stanza elegantemente ammobiliata, gas. Stadion 20, porta 11. 8107

QUARTIERE 2 camere, cucina affittasi via Farneto 45, p. V. 1035

MAGAZZINO affittasi per agosto. Via Fabbri 2. 1036

QUARTIERI 2, 3, 4 e 5 camere affittansi via Gaspara Stampa 8. 1037

QUARTIERI 3 camere, camerino, cucina affittansi via Kandler N. 6. 1038

QUARTIERE 3 camere, 2 camerini, cucina affittasi via Giovanni Boccaccio 23, p. I. 1040

QUARTIERE 4 camere, 2 camerini, cucina affittasi via Belvedere 28, p. IV. 1039

QUARTIERI 2 e 3 camere affittansi prontamente. Via Vittorino da Feltre 7. 1041

BOTTEGA di un foro affittasi prontamente. Via Farneto 45. 1042

QUARTIERI 3 e 4 camere, camerino, cucina affittansi agosto via Tiziano Vecellio N. 8. 1043

QUARTIERI 4 camere, camerino, cucina affittansi per agosto via Galilei 6 e via Cologna 17. 1044

QUARTIERI 4 camere, camerino bagno, cucina affittansi prontamente o agosto via Barriera 33. 1045

QUARTIERE 6 camere, camerino, cucina affittasi via S. Francesco 15. 1046

QUARTIERI 2 e 3 camtre, camerino, cucina affittansi via Canova 14. 1047

QUARTIERE 4 camere, 2 camerini, cucina affittasi agosto via Giovanni Boccaccio 1. 1048

QUARTIERI 2 camere, cucina affittansi agosto via Torricelli 7. 1049

QUARTIERI 2 e 3 camere, camerino, cucina affittansi agosto via Canova 22. 1050

QUARTIERE 3 camere, camerino, cucina affittasi via Acquedotto 100. 1051

QUARTIERI 4 camere, camerino, cucina affittansi via Molin grande 40. 1052

QUARTIERE 3 camere, camerino, cucina affittasi via Rossetti 3, p. III destra. 1053

QUARTIERI 2 camere, camerino, cucina affittansi cor. 500. Via Giulia 52. 1054

QUARTIERI 4 camere, 2 camerini, cucina affittansi via Massimo d'Azeglio 23. 1058

QUARTIERI 3 e 4 camere, camerino, cucina affittansi piazza Giov. Battista Vico. Per informazioni Demejo, via Zonta 7. 1057

QUARTIERI 2 camere, cameretta, cucina cor. 560 affittansi via Fabio Severo 9 a. b. c. 1056

MAGAZZINO affittasi agosto. Via della Fabbrica 2. 1055

VIA Gaspare Gozzi 3 (pressi Meridionale) affittansi per agosto: davanti quartieri di due camere, camerino, bagno, cucina, cantina da corone 580 a corone 600. All'interno due camere, camerino, cucina, cantina corone 470, massimo comfort. Affittasi pure anche pronto, vasto magazzino con retro magazzino, prezzo da convenirsi. Informazioni dal portinaio. 470

SALITA di Gretta 776 (vicino alla Scarpa) affittansi per agosto quartieri di due camere, cameretta, cucina, cor. 280, comfort moderno. Informazioni dal portinaio. 471

VIA Commerciale (vicino Scala Pauliana) in costruzione, affittansi per agosto quartieri di due camere, anticamera, cucina, poggiuolo da cor. 500 a 550; tre camere, due camerini, bagno, cucina, poggiuolo, ballatoio e cantina da corone 850 a cor. 1000. Comfort moderno. Informazioni sopraluogo. 473

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

COMPERO casetta, pagamento rateale, oppure piccolo fondo, pressi S. Giacomo, prima quota 2.500 cor. Offerte al Piccolo con prezzo, posizione sub «Quota». Mediatori esclusi. 8294

ACQUISTO armi, mobili, rame, oggetti antichità, metalli. Beccherie 20, Fano. Mandare corrispondenza. 1462

QUADRELLI cemento, ceramica, anche usati cercansi. Offerte al Piccolo «T. P.» 1633

COMPERO **a buonissime condizioni viglietti Monte di pietà solamente preziosi. Rivolgersi al martedì, venerdì 6½-7½ pom. Via Valdirivo 27, I, porta di mezzo.** 1676

FERRAMENTA, metalli vecchi acquistansi; deposito via Toro 2, telefono 1913. 7590

CERCASI tenda con apparato, buono stato. Alessandro Sgur, commestibili. Lazzaro 14. 8399

COMPRANSI decreto osteria, altro decreto spaccio vini senza fermativa. Rivolgersi deposito vini Geppa 6. 8388

SPECCHIO grandezza circa 1×2 cercasi. Indirizzo Piccolo. 1734

BOTTIGLIE **vuote qualsiasi qualità, compransi, vendonsi. Via Ombrelle 5, Trieste.** 7417

BOTTEGA da barbiere cercasi. Offerte al Piccolo con prezzo e posizione «Barbiere». 1773

DA vendere carrozzetta per bambini poco usata. Piazza Borsa N. 4, p. III, porta 12 Dichstain. 1823

DA vendere a «Bad Neuhaus» terme rinomate, luogo di cura (nervi, reumatismi), posizione pittoresca in Stiria: Hotel bene avviato, macelleria, forno, sega; piccola villa uso famiglia; castello signorile, boschi, ricca caccia. Prezzi d'occasione. Rivolgersi per informazioni signor Pervanie Cilli, Grazerstrasse 47, I piano. 1595

DA vendere grande cassetta di pietre Richter. Indirizzo Piccolo. 1807

DA vendere piccola bottega manifatture con vestiti fatti da donna. Indirizzo Piccolo. 1789

DA vendere avviatissimo negozio modista, in centrica posizione Gorizia. Indirizzo Piccolo. 758

VENDESI oppure affittasi deposito carbone. Indirizzo al Piccolo. 1525

VENDESI **pasticceria di lusso molto bene avviata, posizione centrica, causa partenza. Indirizzo Piccolo.** 1822

VENDONSI «en bloc» metà prezzo mobili fini usati. Indirizzo Piccolo. 1854

VENDONSI bicicletta fiorini 40, altra fiorini 30. Solitario 13, IV. 8338

VENDESI avviatissimo caffè popolare centrico, causa servizio militare. Indirizzo Piccolo. 1765

VENDONSI nu soprabito, una sciabola ufficiale. Via Vespucci 8, porta 12. 1752

VENDONSI fondi per speculazioni di qualsiasi estensione e prezzo. Indirizzo Piccolo. 1763

VENDONSI diversi stabili città posizioni ricercate, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 1763

VENDONSI ville signorili città, nonchè a Scorcola, Roiano, Barcola. Indirizzo Piccolo. 1763

VENDESI **macchina cucire Singer nuovissima, corone 60, causa partenza. Via Conti 24, porta 24.** 8424

VENDESI casa quattro stanze, cucina, San Giovanni, corone sedicimila. Caffè Corso, Marini. 8381

VENDESI stanza pranzo noce americana con specchi, 900 cor. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 1800

VENDONSI vari bellissimi vestiti da signora, buonissimo stato. Indirizzo Piccolo. 1803

VENDONSI triciclo bambino fiorini quattro, asino dondolo quattro. Indirizzo Piccolo. 1808

VENDONSI credenza con specchio, floraia, sofà e 6 sedie in peluche rosso e tavolo. Indirizzo al Piccolo. 1813

VENDONSI spendida trattoria e diverse osterie, trattorie. Caffè Metropol, Fulin. 1811

VENDESI trattoria o affittasi fiorini 50 mensili, centro. Indirizzo Piccolo. 1817

VENDESI latteria consumo al giorno latte litri 150, birra, altri generi, posizione città, causa malattia. Indirizzo Piccolo. 1796

VENDONSI vestiti uomo, signora, buonissimo stato. Scorzeria 1, porta 14. 8416

VENDESI bel tappeto quasi nuovo prezzo conveniente. Indirizzo al Piccolo. 1841

VESTITO uomo prezzo occasione vendo. Massimo d'Azeglio 24, II, porta mezzo. 8413

PIANINO perfettissimo stato, galleria, tastiera avorio, voce chiara, vendesi prezzo minimo. Indirizzo Piccolo. 1853

BICICLETTA quasi nuova con accessori vendesi. Via Pescheria 11, commestibili. 1741

MOBILI diversi vendonsi causa trasloco. Esclusi rivenditori. Subaffittasi il quartiere. Rivolgersi venerdì, domenica 8-12 Acque 18, II. 1509

ORECCHINI brillanti grandi di rara bellezza vendonsi d'occasione soli fiorini 660. Indirizzo Piccolo. 1812

MACCHINA da cucire nuovissima vendo prezzo irrisorio. Massimo Azeglio 20, negozio. 1735

CASETTE di buona rendita città e dintorni (anche con annesso stallaggio) vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1763

CAUSA trasloco vendesi bottega barbiere bene avviata. Indirizzo al Piccolo. 1771

CAUSA mancanza spazio vendonsi a prezzo mite armadio cassetti, lettino bambini, letto piazze 1¼ usati, mobili cucina, tavoli trattoria nuovi, palle legno santo grandezza da 10-20 centimetri. Via Torricelli 2, falegname; assumonsi ordinazioni qualsiasi lavoro. 8378

MACCHINA elettrica Rumkorff, orologio cucù vendonsi. Giulia 14, IV, porta 19. 8426

SALUMERIA con vendita birra, vendesi buona posizione, occasione. Indirizzo Piccolo. 1814

SOPRABITO uomo, gonna colore moda, cappottino vendonsi. Molingrande 38, IV. 8385

CAGNETTI Rattler, razza piccola, età mesi 2, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1830

BICICLETTA da signora vendesi, qualunque prezzo. Indirizzo al Piccolo. 932

CAUSA partenza vendonsi due letti, suste, materassi lana, sparherd, utensili cucina. Piccardi 7, porta 7. 1855

ISOLA vendesi bellissima villa al mare, casa nuova due quartieri, giardino, campi, acqua, bagno spiaggia, prezzo mite. Esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 1686

STANZA ammobiliata affittasi due signori primo maggio, costo buono. Machiavelli 3, terzo destra. 8275

CAMPAGNA 8000 metri quadrati con casetta da vendere in Portorose presso Pirano. Indirizzo al Piccolo. 974

CANI da caccia vendonsi due mesi d'età. Indirizzo Piccolo. 1330

NEGOZIANTE **manifatture che volesse favorirmi acquistando avviatissimo negozio diecimila corone, farebbe opera buona, affare lucroso. Indirizzo al Piccolo.** 1849

PARTENZA. Vendonsi prontamente due solidi letti testiera alta, con suste nuove e materassi. Occasione! Tiziano 9, porta 7. 8433

SEDIE, scrittoio con cassettini, macchina Singer per sarto, che lavora benissimo, grande tavola, vendonsi. Tiziano 9, porta 7. 8434

BOTTEGHINO con decreto vendita vino, guadagno sicuro, vendesi. Indirizzo Piccolo. 1774

BICICLETTE 2 in buonissimo stato vendonsi. Benvenuto Cellini 2, bottiglieria. 8375

BICICLETTA buonissima vendesi fior. 26. Torre bianca 14, magazzino. 1797

BOLLITORE gas tre fiamme, lampada petrolio e lumino notte vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1744

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITO cane nero barbino con macchia bianca sul petto; portandolo al padrone suo ricevesi buona mancia. Indirizzo al Piccolo. 1856

MERCOLEDI sera ragazza smarrì grembiale con lettera via Istituto; pregasi gentilmente portare lettera Piccolo onde evitarle dispiaceri con superiori. 1858

SMARRITO 4 attestati Lazzaretto vecchio alla chiesa S. Antonio vecchio. Ricevesi mancia portandoli al Piccolo. 1805

SMARRITA matricola domenica; onesto rinvenitore pregato portarla Piccolo. 1743

FU smarrito domenica 7 corr. un occhialino a mano, di tartaruga, dal Cimitero alla via del Bosco. Mancia portandolo via Bosco 2, I. 1772

DIVERSI

SCHERZI non conosco. Non abbiate ritirato lettera colpa non è mia. Arrivederci quando? M. 1788

STELLA fulgente (fulgida). Ancora questa volta abbia compassione d'inviarmi sua gentile, sarà l'ultima se Lei desidera. R. 8440

UCCI. Grazie della fiducia in me riposta, preleva sotto solito indirizzo. Coi più ardenti.... tuo omonimo. 1766

GP. Favoritemi Vostro indirizzo, dovendo scrivervi diverso. GM. 1770

SIGNORE 34 anni con capitale di 2000 corone cerca signorina dai 25 ai 28 anni con capitale 1500 corone, sappia parlare italiano e tedesco, scopo matrimonio. Scrivere fermo posta «A. S.» Foscolo. 1753

L. S. 5. Potrei parlarvi?! Ardentemente lo desidero. Saluti. M. B. 340. 8390

UCCELLO SPIRITOSO. Hai ritirato lettera. Perchè non canti? T'hanno forse ucciso? Trovatore. 8428

MEFISTOFELE ha ricevuto? Perchè non mi dice nulla? incomprensibile questo silenzio atroce. Gue. 8429

THEA. Amo la vita perchè illuminata dell'amor tuo che mi carezza e mi conforta. La felicità mia riposa nel tuo affetto, nel tuo sorriso. Anima, cuore, tutta la mia vita per te che adoro follemente. Carezze, infuocatissimi. 8431

MARTEDI grasso. Quanto soffro non vedendovi! Sono ormai trascorsi quattro giorni senza che abbia avuto la felicità di poter ammirare il vostro adorato sembiante. Vi ricordate quello che Vi dissi l'ultima volta? Ebbene pensate sempre che Vi adoro, che non penso che a voi, che non cerco che voi...... quando Vi vedrò? Non lasciatemi colla mia disperazione concedetemi la gioia li potervi almeno vedere, di poter stringere l'adorata vostra mano! Se domani non vi vedro nel pomeriggio Vi attenderò alla stessa ora e nello stesso luogo dell'ultima volta. Verrete? Arrivederci angelo adorato! 8430

PLATONICO per me non esistono altre iniziali che A. M. 1757

DORA 198. E' in collera con me? Non saprei spiegarmi il motivo; ha ricevuto le mie 2 ultime? Perchè non risponde? Mi sono forse comportato scorrettamente? Attendo risposta. 1769

20.000 corone disponibili per ipoteca. Buon tasso. Offerte Piccolo «Subito» 1843

PRESTITI con o senza garanti accordansi. Via Sebastiano 1, secondo. 1819

PERSONA disponente 10-15.000 corone associerebbesi industria seria prestando opera sua. Indirizzo al Piccolo. 1760

CAPITALISTA **cerco prontamente per aquistarmi avviatissimo negozio manifatture, diecimila corone. Indirizzo Piccolo.** 1851

DISPONIBILI per prime intavolazioni capitali grandi e piccoli, sopra stabili città e dintorni. Indirizzo Piccolo. 1766

CERCASI socio cor. 10.000 circa per la fabbricazione di una nuova specialità. Utile netto 50% minimo. Indirizzo al Piccolo. 1751

DITTA **grossista cerca capitale scopo ingrandimento. Rendita assicurata. Scrivere sub «Affare» Piccolo.** 1385

MANCIA **a chi trovami capitalista aquistarmi buon negozio manifatture diecimila corone. Indirizzo al Piccolo.** 1850

TAPPEZZIERE assume qualsiasi lavoro anche domicilio. Rivolgersi Corso 23, portinaio. 8403

DISTINTA signora offre ottimo costo, signorine, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 1781

MANTELLI pioggia per signora 14.50, 16.50, 18.50. Mantelline scolare 8.50, 10.50, 12.50. Mantelline cappuccio loden 6.50. Jess, Barriera 15. 8417

VITELLO Tolmino anteriori 68, 80. Coscetto 90. Tintore 2. Pontoni. 8405

VITELLO soldi 68 chilo. Coscetto 90. Agnello 84. Soltanto Parini 15. 1793

PIANINI insuperabili cassa, rate, scambio. Premiato Stabilimento «Germania», Cavana 7. 8437

PIANINI, pianoforti Mignon, firme mondiali prezzi mitissimi cassa, rate, scambio. Premiato Stabilimento Warbinek, Piazza Goldoni 12. 8438